

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 DICEMBRE 2008

INIZIO ORE 21,22

SEDUTA APERTA SUL TEMA LA SCUOLA IN ITALIA

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, nomino scrutatori Fiotti, Ricci e Oriolo. Vi volevo comunicare come nasce questo Consiglio Comunale aperto, straordinario aperto. Aperto nel dire che secondo regolamento che ha la possibilità il pubblico, coloro i quali partecipano al Consiglio di poter dire la loro. Quindi, praticamente potete parlare. Vi invito pertanto a segnarvi di modo che prima che i Consiglieri comincino i loro interventi abbiamo deciso nella Conferenza dei Capigruppo di far parlare prima il pubblico, di modo che poi anche i Consiglieri in qualche modo si diano delle risposte.

Ecco, questo Consiglio Comunale vi voglio dare un pochettino la cronologia, cioè i tempi come è stato richiesto. Dunque, il 30 di ottobre del 2008, di quest'anno, Mencaraglia Francesco e Comanzo hanno fatto una richiesta di Consiglio Straordinario aperto per discutere sui problemi della scuola. Il nostro Regolamento però, il nostro Regolamento prevede che affinché un Consiglio Comunale venga fatto è necessario che vi sia 1/5 dei Consiglieri. Quindi, dei Consiglieri che essendo stato sottoscritto solamente da 5 non è stato possibile dargli il seguito. Successivamente il 5 novembre è arrivata una richiesta da parte del Comitato Genitori e Personale della scuola di Scandicci chiedendo la stessa cosa, lo stesso un Consiglio Comunale straordinario aperto sui problemi della scuola. Ma dato che la richiesta veniva da un gruppo di cittadini, il nostro Regolamento prevede che affinché il Consiglio venga fatto sotto questa forma sono necessarie 1000 firme. Quindi, chiaramente la Presidenza non ha potuto accettare questa richiesta. E siamo al 5/11.

Il 6/11 è arrivata la richiesta da parte del Gruppo del Popolo della Libertà, AN e Forza Italia, sottoscritta da sette Consiglieri e quindi questa è la prima richiesta valida a cui noi abbiamo dato corso per quanto riguarda il Consiglio Comunale.

Il 7 di novembre, il giorno dopo, mi è arrivata una nota da parte del capogruppo del Partito Democratico il quale faceva sua la richiesta fatta dai genitori, e quindi essendo un gruppo consiliare anche questa aveva la sua validità. Sennonché durante la discussione in una Conferenza dei Capigruppo alla richiesta fatta da Mencaraglia e da Comanzo ha posto la propria firma anche il Consigliere del Partito Socialista e quindi tutte e tre le richieste, quindi tutti i

gruppi, il Consiglio Comunale intero ha fatto in modo che questo Consiglio avvenisse. Quindi, questo è il quanto. Queste sono le regole perché diversamente non si poteva fare, perché le istituzioni si reggono sulle regole e quindi ecco perché siamo qui stasera. Si parlerà della scuola, un problema importante, anche perché visto tutto quello che c'è stato dopo l'approvazione dei decreti, io non voglio entrare nel merito perché per quanto riguarda poi le posizioni politiche, che si assumono i vari gruppi, lascio questo compito ai Consiglieri del mio gruppo, al mio capogruppo che dirà così come la pensa in merito a questa faccenda il Partito Socialista. Per quanto riguarda gli altri, chiaramente ognuno dirà la sua. Però, ripeto, prima di concludere se per favore qualcuno, se vi prenotate di modo che da voi poi dopo i vostri interventi partirà il dibattito in Consiglio Comunale.

Quindi, quello che voglio dire è che abbiamo stabilito nella Conferenza dei capigruppo che ogni cittadino o i Consiglieri parleranno per un massimo di dieci minuti. Questo per dare la possibilità di parlare e anche di fare in modo che la serata si concluda in un tempo decente, considerato che domani poi sia i genitori che..bisogna portare i bambini a scuola e quindi chiaramente domattina bisogna alzarsi un pochettino presto. Ecco, con questo io ho concluso. Quindi, se per favore volete vedere se c'è qualcuno iscritto, perché sennò mi dispiace ma poi il pubblico non può entrare più in discussione e quindi mi dispiacerebbe se ce ne sono.

Bene, allora c'è Cristina Baldini che a nome del Comitato legge un documento. Prego. Gli dai per favore il microfono? >>

Parla la Sig.ra Cristina Baldini — Del Comitato genitori e Personale delle Scuole di Scandicci:

<< Allora, questo documento vi verrà anche portato.

Come Comitato Genitori e Personale delle scuole di Scandicci, vogliamo esprimere un ringraziamento a tutti i Consiglieri che hanno richiesto questa assemblea sul tema della scuola. Questo è un argomento caldo e importante, che certamente avrà ripercussione sui nostri figli e sui figli dei nostri figli, per cui più ne discutiamo e maggiormente potremo chiarirci le idee. Tutti noi siamo molto preoccupati, perché innegabilmente siamo consapevoli, che la Legge n. 169 sulla Scuola dell'Infanzia e del "Primo ciclo d'istruzione" stravolgerà la vita quotidiana delle famiglie e abbasserà, senza dubbio, il livello culturale dei nostri alunni. Innanzitutto siamo qui perché vogliamo difendere la scuola pubblica, anche se indubbiamente ci potrà essere bisogno di un maggiore controllo sugli sprechi, là dove veramente ci sono, indiscutibilmente però c'è la necessità di investire molte risorse in una scuola pubblica "responsabile", perché ricordiamoci che i nostri figli sono il futuro del paese. La Riforma Gelmini, invece, è nata solo per un'esigenza di risparmio finanziario: sono state

tagliate le risorse scolastiche alla scuola statale senza criterio, solo per fare cassa e fare quadrare i conti della finanziaria realizzata dal Ministro Tremonti, non a caso si vogliono sostituire i Consigli d'Istituto, nati con i Decreti Delegati nel 1977 per la partecipazione attiva nella scuola della componente dei genitori, con i consigli di amministrazione, con lo spirito rivolto solamente ad amministrare e risparmiare le spese sostenute. Oltretutto i docenti, che con grande spirito di sacrificio lavorano giornalmente affinché la cultura in questo paese si diffonda, non sono stati neanche lontanamente consultati. Per quanto riguarda la questione dell'insegnante unico, poi, "noi" crediamo nella pluralità dell'insegnamento e non ci interessa per i nostri figli ed allievi la "scuola parcheggio" cioè il dopo-scuola. Il tempo pieno è e deve rimanere un tempo "pieno" di contenuti didattici ed educativi, per cui, anche il maestro unico più bravo ed eccellente del mondo non potrà mai assicurare ai suoi allievi una visione mentale aperta e pluralistica. Inoltre non potrà garantire del tutto lo svolgimento dei programmi didattici così ampi come sono strutturati attualmente.

Il tempo scuola ridotto a 24 ore non potrà assicurare lo svolgimento dei programmi che sono stati studiati per un tempo di almeno 30 ore settimanali; questo porterà ad una sempre maggiore differenziazione culturale fra bambini chiamiamoli "fortunati" perché maggiormente seguiti dalle loro famiglie e quelli più sfortunati perché i loro genitori lavorano per l'intera giornata. Pensare, poi, alle "classi ponte" per relegare i bambini stranieri in un ghetto è semplicemente vergognoso e diseducativo, perché l'integrazione migliore per i bambini di altri paesi è stare a stretto contatto, cioè gomito a gomito con i loro coetanei, cioè con i nostri figli.

Vogliamo a questo punto precisare che, in seguito alle lotte fatte in tutta Italia anche per la manifestazione del 30 ottobre a Roma, il nostro Comitato Genitori e Personale delle Scuole di Scandicci ha partecipato attivamente organizzando ben 5 pullman per la partecipazione alla manifestazione romana dei cittadini-lavoratori del nostro Comune, e l'adesione allo sciopero del personale della scuola è stata sul nostro territorio ben del 90%. A seguito di queste iniziative qualche risultato sembrava lo avessimo ottenuto, perché nella VII Commissione presieduta dall'On. Aprea, è stata prospettata una piccola marcia indietro rispetto ai Decreti Legge promulgati dal Ministro Gelmini. Notizie più recenti ci hanno fatto presente che non abbiamo capito, come al solito, quello che è stato detto attraverso i mezzi d'informazione dal Ministro dell'Istruzione e queste sono "notizie fresche" da "La Nazione" del 13 novembre dove la Gelmini afferma.."un unico maestro sarà il punto di riferimento educativo del bambino e viene abolito il modello a più maestri degli anni '90"..e il Presidente del Consiglio rincara.."se una classe chiede che ci sia un doposcuola dopo l'orario normale, allora ci saranno i due maestri, uno la mattina e uno il

pomeriggio"..infine Giorgio Stracquadanio Consigliere del Ministro dell'Istruzione conclude.."il cambiamento varato dal Governo chiude definitivamente l'esperienza del _modulo" il maestro unico sarà per tutti..c'è la possibilità di scegliere tra tempo pieno e un tempo parziale. Nel tempo pieno c'è un maestro la mattina e uno il pomeriggio com'era il vecchio doposcuola. Nel tempo parziale c'è un maestro e qualche ora in più facoltativa per inglese ed informativa. Ma per ogni ora di lezione verrà pagato un solo insegnante".

Per quanto riguarda invece, alcuni articoli usciti sui giornali, teniamo a precisare che il nostro _non meglio precisato comitato" ha un nome ben chiaro _Comitato genitori e personale delle scuole di Scandicci" ed è nato il 16 ottobre 2008 dalla volontà di genitori e personale scolastico che si è ritrovato al Teatro Studio per la difesa della scuola che abbiamo e che vogliamo. Questo Comitato è nato spontaneamente per la difesa della scuola che abbiamo e che vogliamo. Ha riunito tutte le persone che ruotano intorno ad essa: genitori, personale collaboratore, di segreteria e docenti, che si ritrovano al di fuori del tempo scolastico perché credono fermamente nel tipo di scuola che i propri figli frequentano.

Queste sono le iniziative che il Comitato ha portato avanti fino a questo momento:

abbiamo partecipato alla fiaccolata in Firenze il 13 ottobre 2008;

abbiamo organizzato insieme ai sindacati della scuola i pullman per Roma in occasione dello sciopero generale organizzato del settore il 30 ottobre per il nostro territorio; infatti ben 5 sono partiti da Scandicci e altri 6 pullman hanno fatto riferimento al nostro Comitato, per quanto riguarda l'organizzazione;

il mattino del 5 novembre abbiamo presentato una lettera al Sindaco per la richiesta di un Consiglio Comunale aperto;

abbiamo organizzato nel territorio tre giorni di iniziative dal titolo _maratona in difesa della scuola" il 21, 22 e 23 novembre;

abbiamo raccolto le firme necessarie per richiedere un Consiglio Comunale aperto da effettuarsi dopo la pubblicazione dei decreti attuativi, per consentirci di avere un quadro globale delle nuove disposizioni, in modo da organizzare le iniziative per salvare la scuola pubblica del nostro territorio che è sempre stata ritenuta, a livello nazionale, sia come qualità scolastica che educativa, _un fiore all'occhiello" della nostra Amministrazione.

Richiediamo, inoltre, ai Consiglieri comunali, qualora siano effettivamente ed autenticamente interessati al grave problema della scuola, quando si effettuerà il Consiglio Comunale aperto, richiesto dal nostro Comitato, se lo ritengono opportuno, di rinunciare volontariamente al gettone di presenza, senza innescare polemiche non costruttive.

Puntualizziamo che non siamo e non vogliamo essere strumentalizzati da nessuno, comunque abbiamo accettato e accetteremo, da parte di tutte le forze _politiche", indipendentemente dal loro schieramento, qualsiasi aiuto. Specialmente da tutti coloro che sono veramente interessati a portare avanti le iniziative di lotta per difesa della scuola pubblica in cui noi crediamo.

In particolare, siamo a richiedere all'opposizione di questa Amministrazione, la stessa autonomia politica che ha avuto la maggioranza ed il Sindaco di Scandicci quando venne messo in discussione l'organico del corpo docente per il tempo pieno, durante il periodo del Governo Prodi.

L'Amministrazione, nelle persone del Sindaco Simone Gheri e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Mercedes Tamburin, si prodigarono nel difendere il tempo pieno, chiedendo un organico adeguato, sia scrivendo una lettera direttamente al Presidente del Consiglio, che partecipando ad iniziative di protesta unitamente a docenti e genitori.

Aiutateci anche voi a mantenere la qualità eccellente dell'offerta formativa della scuola pubblica che questa Amministrazione, avendo avuto sempre un'attenzione particolare per l'istruzione e l'educazione, ci ha garantito per i nostri figli negli anni passati. Ricordatevi che la cultura è un bene prezioso per il futuro del paese.

IL COMITATO GENITORI E DEL PERSONALE DELLE SCUOLE DI SCANDICCI.

P.S. Il Comitato augura buone feste a tutte le persone che pazientemente ci hanno ascoltato. >>

Parla il Sig. Giancarlo Mariotti — Insegnante:

<< Allora, io sono un insegnante elementare della Scuola XV Aprile del primo istituto comprensivo e partecipo come la collega che ha parlato prima alle lotte, che si stanno facendo in questo momento nella scuola per difendere la scuola pubblica. Riprendo l'appello della collega: abbiamo sul territorio una scuola che funziona, una scuola di qualità e secondo me dovrebbe essere sentito da tutte le forze sia di maggioranza che di opposizione come un dovere la difesa di questo assetto scolastico di Scandicci. Purtroppo, siamo di fronte ad un attacco durissimo. Un attacco alla scuola pubblica e anche alla scuola sul nostro

territorio. Secondo il piano programmatico del Governo la scuola perderà 87 mila insegnanti in 3 anni, 42.500 unità di personale ATA, cioè vale a dire custodi, impiegati, diciamo che è una vera e propria disarticolazione soprattutto della scuola primaria che è quella la più colpita. Colpita negli assetti e verrà colpita anche nei programmi di studio.

Bene, io sono un insegnante che in questi trent'anni ha contribuito a costruire la scuola primaria nella mia scuola e come me altri anche in Italia. Penso che sia il settore che funziona meglio della scuola pubblica e quindi mi sembra folle disarticolare della scuola italiana proprio il settore che funziona meglio certificato tra l'altro da tutte le prove internazionali. L'attacco è particolarmente rivolto al tempo pieno. Diciamo che è una scuola che è quella che è il perno della scuola di qualità nel nostro paese ed anche qui sul territorio. Ultimamente è sembrato che in seguito alle lotte diciamo degli insegnanti, dei genitori per un momento il Ministro ci ripensasse, ma non sembra così perché già nelle interviste dei giornali di sabato la Gelmini ha ribadito che intende, praticamente non intende più pagare due insegnanti nella stessa ora di lezione. E quindi si parla di tempo pieno, ma un grosso equivoco perché in realtà la scuola che verrà fatta è un dopo scuola. Cioè i ragazzi, i bambini staranno a scuola fino alle quattro e mezzo, ma in realtà il tempo del pomeriggio non avrà più quella qualità, la scuola non avrà più quella qualità che ha attualmente.

I due insegnanti, con le loro compresenze, consentono un tipo di didattica che prevede il recupero per gli alunni in difficoltà, prevede la partecipazione a progetti. Prevede di fare scuola fuori dalla scuola sul territorio. Ora tutto questo non sarà più possibile. L'insegnante prevalente, come viene definito, sarà un insegnante costretto a rimanere nella scuola, a chiudersi, una scuola che si chiude, una scuola dove viene meno il modo di lavorare che è tipico della scuola primaria italiana cioè il lavoro in team, in cui gli insegnanti collaborano, formano una squadra, una squadra che sperimenta, che ricerca insieme ai ragazzi.

Ecco, ora io ho cercato brevemente di illustrare un po' qual è il nodo anche del problema. Ecco, secondo me, di fronte ad un valore com'è la scuola al tempo pieno, la scuola di tempo pieno dovrebbe essere sentito da tutti come una scuola da difendere, da qualsiasi secondo me partito uno possa appartenere. Quindi, secondo me, voi come Consiglio Comunale dovrete salvaguardare la scuola, eventualmente diciamo anche appoggiarci nelle nostre iniziative di lotta, insomma. Chiaramente questo tipo di scuola, la scuola a tempo pieno è anche la scuola che diciamo più si adatta anche alle trasformazioni che sta vivendo il paese in questo momento perché è la scuola che riesce ad integrare anche meglio gli alunni stranieri, che vivono a contatto con i nostri ragazzi per tutta la giornata e, come ha detto la collega prima, è solo stando insieme che ci si conosce e che in definitiva si costruisce la cittadinanza comune. E non è certo con quelle classi come quelle ponte che tendono ad escludere, che tendono ad isolare i ragazzi stranieri.

Quindi, il mio appello al Consiglio Comunale è di cercare di conoscere la realtà della scuola più da vicino e cercare veramente di sostenerci in questa lotta per difendere la scuola. Devo dare atto che anche in passato l'amministrazione è intervenuta come quando nel Governo precedente si mise in discussione l'organico per la scuola primaria.

Comunque, già con i programmi morattiani, con i programmi della Moratti c'era stata una, diciamo si è tornati indietro sia per quanto riguarda l'insegnamento di alcune discipline. Sulla storia per cui nella scuola elementare non si finisce più, com'era prima, completando tutto il programma di storia con tutti i quadri di civiltà fino all'età contemporanea e nello studio anche della geografia.

Comunque, voglio ricordare a tutti i Consiglieri, che viene messa in discussione, questa organizzazione della scuola che viene messa in discussione è nata in Italia con i programmi dell'85 che introdussero discipline nuove nella scuola primaria come l'insegnamento dell'educazione musicale, l'educazione motoria, l'educazione all'immagine. E quindi diciamo questo costrinse a rivedere anche l'assetto organizzativo della scuola elementare introducendo nel '90 il modulo, i tre insegnanti su due classi. Quindi, ora rimettere in discussione questo impianto significherà poi andare anche a toccare diciamo le materie di studio e tutta l'organizzazione curricolare della scuola. Io vi ringrazio per avermi ascoltato. Grazie. >>

Parla il Sig. Tommaso Ostuni — Studente:

<< Buonasera a tutti. Quello che mi premeva dire a me arrivando qua, vedendo la platea anche se così si può chiamare presente, allora come tutti sapete qui a Scandicci viene..>>

Parla il Presidente Profido:

<< Scusa, vuoi dire come ti chiami? >>

Parla il Sig. Tommaso Ostuni — Studente:

<< Sì, sono Tommaso Ostuni studente della scuola Russell Newton media superiore. Allora, quello che mi premeva dire adesso è questo: io sono arrivato qua e si sta facendo un Consiglio Comunale aperto sul tema che riguarda la scuola e io di questo Consiglio Comunale ho saputo tramite persone e non tramite la scuola. Sarebbe stato opportuno, secondo me, da parte del Consiglio Comunale pubblicizzare all'interno delle scuole, cioè fare arrivare ai ragazzi la comunicazione per far sì che la componente studentesca, cioè per far sì che la presenza della componente studentesca sarebbe stata maggiore. Ora, gli interventi che sono stati fatti finora sono stati interessantissimi, mi trovo d'accordo con tutto quello che è stato detto, però io volevo approfondire un tema: naturalmente la scuola ha come obiettivi primari la formazione. Un obiettivo però che ci si scorda sempre è l'aggregazione perché il primo centro di

aggregazione fra i giovani dovrebbe essere la scuola e fra noi giovani ci sono tante proposte. Come ho detto sono studente del Russell Newton e abbiamo una scuola bellissima, grandissima dove vengono fatte tante iniziative come quelle teatrali, come quelle cinematografiche. Tantissime iniziative. Ecco, se noi studenti avessimo da parte del Comune un supporto economico e non potremmo fare molte più iniziative. Naturalmente è difficile che un Consiglio Comunale, tramite la richiesta degli studenti offra degli aiuti anche economici per sviluppare, perché a scuola nostra abbiamo un collettivo e in quel collettivo ci sono tante idee come le proiezioni di determinati film, naturalmente cosa che sarebbe fatta dopo l'orario scolastico. O dibattiti su determinati temi, così che la scuola possa essere anche come un centro di aggregazione. Dato che in questa città, scusatemi se ve lo dico, ma i centri di aggregazione per i giovani mancano totalmente a mio parere. Grazie. >>

- INIZIO DEL DIBATTITO CONSILIARE -

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, non c'è nessun altro? Bene, colleghi, allora ora si comincia. Sono aperte le prenotazioni per gli interventi dei Consiglieri. Prego. Nessuno rompe il ghiaccio? Tanto bisogna parlare un po' tutti. No, va beh, qualcuno via..Colleghi, qualcuno bisogna cominci. Se non si parla, se ci sono qualche ordine del giorno da presentare così si vota. Comanzo, oh ecco. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Allora, se lo ritrovo perché l'ho già perso. Eccolo qua. Presento l'ordine del giorno, interverremo dopo Sinistra Democratica, dopo di che visto che siamo stati gli unici a non avere avuto la possibilità di presentare la richiesta. Però per l'occasione volevo precisare un passaggio che ritengo molto importante rispetto alla sua introduzione. Noi non avevamo richiesto insieme a Rifondazione Comunista un ordine del giorno per parlare della scuola in generale. Noi avevamo mandato una richiesta, e l'avevo scritta io so che cosa c'era scritto, avevamo mandato una richiesta specifica al seguito dell'onda di protesta che era nata in Italia ed a seguito dei gravi avvenimenti accaduti a Roma il giorno 29, a Roma gli ultimi giorni di ottobre non ricordo la data precisa, dove furono picchiati studenti universitari e anche liceali nel corteo. A seguito delle dichiarazioni fatte dall'ex Presidente della Repubblica Cossiga, dove invitava le forze dell'ordine a picchiare gli studenti nelle scuole, nelle università e a seguito anche delle dichiarazioni del Ministro dell'Interno e del Presidente del Consiglio che aveva detto avrebbero mandato le forze dell'ordine a sgombrare con la forza le università occupate. A seguito di questi avvenimenti noi avevamo chiesto un Consiglio Comunale straordinario aperto perché ritenevamo che questo Consiglio Comunale dovesse fare la sua parte in rappresentanza dei cittadini e schierarsi a favore del movimento in difesa della scuola pubblica, non

per ragionare di scuola in genere, ma per aiutare a protestare, aiutare i docenti, i genitori in questa protesta. Oggi, che sono passati due mesi da quel momento, credo che quella protesta oramai non la possiamo più fare. Perciò è cambiato completamente l'aspetto del dibattito che stiamo facendo stasera. Volevo precisare questo, mi sembrava doveroso.

Però sentendo quanto ha detto la Professoressa Cristina, la maestra Cristina che sul documento che ha letto ci sono due punti che noi, anche nell'intervento di Giancarlo Mariotti l'attenzione e la difesa del tempo pieno e presentiamo un ordine del giorno a nome di Sinistra Democratica e di Rifondazione Comunista. E Sinistra Democratica, prendendo spunto da questo, ma era già nostra intenzione, noi non rinunceremo soltanto al gettone di presenza il prossimo Consiglio Comunale che farete con il vostro comitato, rinunciando anche stasera. Sinistra Democratica rinuncia anche stasera al gettone di presenza. Vi leggo l'ordine del giorno, che sarà discusso e votato questa sera.

PREMESSO CHE il tempo pieno fu introdotto nell'ordinamento scolastico italiano dalla Legge 820 del '71 e più recentemente confermato dal D.L. n. 147/07 convertito in Legge 176/07 affiancandolo ad un modello didattico ordinario con orario antimeridiano ed insegnante unico.

CHE con l'introduzione di questo nuovo modello didattico si superava il concetto del dopo scuola e si introduceva un modello didattico speciale integrando in continuità le attività antimeridiane con quelle pomeridiane assegnando alle singole classi un organico docenti adeguato oltrechè insegnanti specializzati per le attività integrative.

CHE la riforma del sistema scolastico del 1990 Legge 148 non abrogò il modello del tempo pieno, ma disciplinò il modello didattico ordinari introducendo il modello modulo: tre insegnanti su due classi.

CHE il testo unico n. 297 del '94 raccogliendo tutte le disposizioni di legge in vigore prevedeva di conseguenza sia il modello ordinario (modulo) sia il modello speciale (tempo pieno) art. 130 comma 2, con l'esplicito riferimento alla Legge 820 del '71.

CHE il Parlamento Italiano con la Legge n. 176 del 2007 ha espressamente richiamato in vigore l'art. 130, comma 2, del Testo Unico n. 297, disciplinando ex novo le modalità relative alla determinazione del relativo organico di diritto.

CONSIDERATO CHE l'art. 4 della Legge n. 169/08 meglio conosciuta come Legge Gelmini, interviene sul modello didattico ordinario e stabilisce che le istituzioni scolastiche della scuola primaria costituiscono classi affidate all'insegnante unico e funzionanti con orario di 24 ore settimanali.

CHE il suddetto art. 4, manca di un esplicito riferimento al tempo pieno.

CHE il suddetto modello didattico, tempo pieno, essendo disciplinato da normative speciali Legge 820 del '71 e 176 del 2007 può essere abolito solo da abrogazione specifica.

TENUTO CONTO che la Legge Gelmini ha abrogato esclusivamente il modello didattico modulo e non il tempo pieno.

CHE sulla riforma della scuola primaria ci sia molta disinformazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E L'ASSESSORE competente a sollecitare le direzioni didattiche delle scuole di Scandicci ad accettare tutte le iscrizioni al modello tempo pieno per l'anno scolastico 2009-2010, oltrechè invitare i dirigenti scolastici ad esigere dagli uffici competenti del Ministero della Pubblica Istruzione gli organici docenti necessari alle nuove classi prime dell'anno prossimo. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, Pino, poi questo si passerà alla votazione a fine, dopo finito il dibattito. Fai un po' di fotocopie così le passiamo ai gruppi, per favore. Colleghi, ora sono aperti..Prenotarsi. Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Mi riservo poi di reintervenire su dichiarazione di voto perché avremo anche noi un documento da presentare.

Mah, io vorrei partire innanzitutto dalla lettura parziale di una intervista fatta all'ex Ministro del Partito Democratico, allora DS, prima PDS, prima PCI, sul Corriere della Sera del 14 ottobre. Bassanini dice appunto: _sui tagli è un errore criticare la Gelmini". Dice sempre lui virgolettato, questo Bassanini credo che tutti lo conosciate insomma: _se la Gelmini chiede l'applicazione di un articolo del Regolamento dell'autonomia scolastica, una misura strategica della Legge n. 59, che porta il mio nome, non posso dire che mi dispiace. Come non mi dispiace la lotta ai fannulloni del Ministro Brunetta".

Ecco questa e poi ci sono tante altre cose interessanti. E lui, l'ex Ministro della Funzione Pubblica, appunto dice: _prendiamo il regolamento per l'elezione delle istituzioni scolastiche del '98" dice _che un ufficio di presidenza è uno spreco in un istituto con meno di 500 alunni e suggerisce di accorpate la scuola ad una più popolata". La Gelmini chiede che la regola giustamente venga applicata e l'opposizione protesta. Questo lo dice Bassanini.

Un'altra cosa interessante, che ho trovato, e che forse contrasta un po' con quello che..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Signori, per favore, però bisogna stare zitti. Sennò non si riesce a seguire il dibattito, per cortesia. No, va beh, ma è così. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Non sto parlando in questo momento perché sto cercando la citazione.

Volevo proprio leggere la dichiarazione esatta, comunque la posso riferire. Appunto il Quaderno Bianco stilato da Padoa Schioppa e l'allora Ministro Fioroni che criticava fortemente la scuola italiana dicendo che non reggeva più il sistema alla luce anche dei risultati, che insomma tutti noi conosciamo e che sono abbastanza problematici. Proprio su questo libro bianco venivano indicati anche i criteri di riorganizzazione e ottimizzazione della scuola. Questo nel quaderno bianco di Padoa Schioppa e dell'allora Ministro Fioroni. E questo insomma contrasta un pochino forse con quanto viene sostenuto. Ma io andrei anche a leggere molto velocemente qualche dato perché purtroppo la scuola italiana, io insegno da tanti anni, ahimè, ahimè perché vuol dire che sono anziana o verso l'anzianità perché insomma sono più di 32 anni che insegno, quindi. Però la scuola italiana non è poi messa benissimo per lo meno in base ai dati oggettivi che ci vengono forniti. Poi ci sono delle aree di eccellenza. Lo studente, che è intervenuto prima e che saluto con affetto e mi fa piacere che sia qui questa sera, ha evidenziato in positivo quello che avviene nella sua scuola. Però, forse, Tommaso non sa che alla sua scuola sono stati tolti 60 mila Euro o lo sa? No, non lo sai perché non ci sei più in Consiglio di Istituto. Dal Comune e noi non abbiamo neppure ricevuto o abbiamo ricevuto con molto ritardo, solo dopo un intervento dell'Unicobas interno, l'R.S.U Unicobas interno il pagamento dei corsi di recupero che abbiamo fatto a luglio, proprio perché il Comune gli ha pignorato solo 60 mila Euro. E qui c'è il documento dell'Unicobas all'istituto se a qualcuno interessa leggerlo. Insomma, quindi voglio dire la sollecitazione di questo forte impegno del Comune che lui richiede anche nei confronti degli studenti. Io, e lui lo sa bene perché glielo avevo presentato un po' l'avevo anche concordato con lui e con altri studenti la mia richiesta di intervenire finanziando le lezioni, tra virgolette, private che sarebbero state poi pubbliche a quel punto per la preparazione degli esami di riparazione. E Tommaso come altri studenti rimasero molto male quando io comunicai loro che quel documento era stato bocciato perché insomma lo ritenevano importante, in particolare sarebbe stato di grande aiuto alle famiglie che non potevano pagarsi le ripetizioni private. Invece, va beh, il Comune decide di fare altri tipi di progetti.

Allora, bene, qualche dato velocissimo che indica, no no perché poi sono i dati oggettivi. Cioè anch'io amo la scuola, amo la mia scuola, però devo anche

vedere quelle che sono le grandi carenze. Ed al livello europeo la media OCSE ci massacra. Le ore che le maestre in una scuola primaria insegnano in un anno in Italia sono 735, la media OCSE sono 612. Il numero medio degli alunni per classe elementare in Italia è 18,4% la media OCSE 21,5%. Il numero di ore che gli alunni delle elementari trascorrono in classe in un anno in Italia sono 990, la media OCSE è 796.

Il costo di un alunno più o meno è abbastanza simile sia delle elementari che per quanto riguarda le medie, però chiaramente poiché gli studenti nostri stanno in classe molte più ore, sembra strano ma stanno in classe molte più ore, poi viene come dire distribuito in modo diverso.

Il costo di uno studente dell'università, e questo è abbastanza preoccupante, per lo Stato in un anno italiano è 8.026 dollari — perché è in dollari — per quanto riguarda la media OCSE sono 11.512 dollari. E insomma è proprio di questi giorni, se andate a verificare, anzi se avete letto le percentuali di indebitamento degli atenei, cioè per gli studenti si spende veramente poco, vorrei sapere dove vengono spesi poi questi soldi.

Altri dati molto interessanti sono i livelli della cultura ecco. Il livello della cultura scientifica trentaseiesimo posto su 57. Livello della capacità di lettura 33esimo su 57. Livello della competenza in matematica 38esimo posto su 57. Quindi, voglio dire, va bene io amo la mia scuola però voglio partire da questi dati, altrimenti c'è qualcosa che non funziona. Perché il problema è uno: in Italia noi abbiamo uno Stato ipersindacalizzato o l'abbiamo avuto per lo meno fino ad ora. In Italia rispetto agli altri paesi europei noi abbiamo i più bassi redditi, i più bassi salari, i più bassi stipendi. Qualcosa non mi quadra.

La scuola. Abbiamo il più grande numero di docenti, il più ampio numero di maestre. Tutta una serie di progetti, contro progetti ecc. Per quali motivi non abbiamo questi risultati? C'è qualcosa che non funziona o no? Quindi, dovremo andare a riorganizzarla questa scuola. Lo dice Bassanini, lo dice Fioroni, lo dice Padoa Schioppa, mi pare naturale che lo dica anche la Gelmini e lo dica anche Tremonti che si preoccupa anche da un punto di vista economico della spesa esorbitante, delle spese esorbitanti che abbiamo sia all'università che nella scuola.

Quindi, io vorrei concludere, se mi sono concessi due o tre secondi in più, perché è stato stigmatizzato come nascono le tre maestre, i tre maestri e quant'altro. Purtroppo, anche se poi dopo i docenti, le scuole, in particolare i docenti volenterosi, le scuole d'eccellenza si sono attrezzate ed hanno creato intorno a quella riforma un progetto informativo serio, purtroppo l'inserimento dei tre docenti segue la solita logica che è sempre stata fatta negli anni per la scuola: che è la logica non della formazione di eccellenza, ma è la logica della politica occupazionale. In quegli anni, nel momento in cui viene introdotto, io ho tutti i dati, purtroppo non ho più il tempo per poterlo dire, nel '91 la popolazione italiana passa da 57.140.000 a 56.788.000 meno 800 mila. I sindacati, che fanno il loro lavoro e lo fanno secondo la loro logica, si rendono conto che

questo in certi anni avrebbe impattato, ci sarebbe stato un calo molto forte. Che cosa avviene? Viene nel giro di pochissimi mesi introdotto dal maestro unico, che funzionava fino al giorno prima, i tre maestri, le tre maestre preferisco dire io perché solitamente sono maestre.

Poi dopo si è inserito, in base alle competenze dei docenti, nelle scuole di eccellenza il progetto formativo. Ma lo strumento che è stato utilizzato è il solito strumento che viene utilizzato nella scuola che è una politica di tipo occupazionale. La scuola, purtroppo, io dico purtroppo perché noi siamo sotto pagati proprio per questo motivo, è sempre stata utilizzata come ammortizzatore sociale. E questo è quanto. Io mi augurerei invece di avere una vera scuola di qualità. Avere anche un numero maggiore di ore e di avere una retribuzione che dovrebbero avere, a mio avviso dovrebbero avere dei professionisti e degli operatori della formazione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Non mi sarei mai immaginato che a distanza di quasi sessant'anni si dovesse essere costretti ancora a parlare di difesa della scuola pubblica, della scuola democratica così come previsto dall'art. 34 della Costituzione. Purtroppo è un qualcosa che in maniera per certi versi drammatica ci riguarda e ci riguarda tutti. Il fatto che con una tempistica diversa, ma di fatto l'intero Consiglio Comunale aveva formalmente avanzato la richiesta di una seduta aperta al contributo esterno sul tema della scuola, dovrebbe essere di per sé la dimostrazione che intorno ai temi della scuola e la grave difficoltà e crisi che sta vivendo la scuola in questa fase, è un qualcosa che sta a cuore a tutti. E' altrettanto vero però che parlare di riforma Gelmini dal mio punto di vista è un eufemismo, non soltanto per l'intento ispiratore e dichiarato di riportare la scuola com'era trent'anni fa, ma anche perché il testo è privo totalmente di finalità ed obiettivi motivato solo da tagli e dal fare cassa. Nella Legge 169 del 30 ottobre 2008, così come del resto nel piano programmatico di attuazione della Legge n. 133, sono indicati in maniera minuziosa, dettagliata tutta una serie di provvedimenti finalizzati unicamente a riduzione degli stanziamenti nel campo della scuola pubblica. Con lo scopo dichiarato di ridurre la spesa e quello non dichiarato di ritornare alla vecchia scuola autoritaria, selettiva e classista. Viene buttato di fatto al macero un patrimonio di competenze costruito negli anni e su cui lo Stato ha fortemente investito attraverso corsi di formazione seri ed impegnativi, con competenze didattiche e linguistiche certificate e riconosciute internazionalmente.

La scuola che emerge dalla contro riforma della Gelmini è una scuola ridotta, impoverita di competenze e di risorse professionali. Si penalizza l'integrazione scolastica e l'aiuto ai più deboli. Si preferisce sanzionare, bocciare o ghettizzare bambini e ragazzi che vengono da famiglie culturalmente svantaggiate, in particolare quelle provenienti da altre culture linguistiche. Non è un caso che parallelamente il Parlamento abbia approvato una mozione

proposta dalla Lega per collocare gli studenti stranieri in classi cosiddette ponte. Classi differenziate insomma. E la stessa maggioranza e la stessa cultura c'è da temere fortemente che lo stesso trattamento possa essere rivolto presto anche contro i disabili, anche loro diversi, tornando indietro di trent'anni appunto alle classi differenziate. Il popolo della scuola pubblica, quello che anche qui stasera si è manifestato ed ha portato prezioso e vivo contributo, è in campo per contrastare le politiche di questo Governo. Gli insegnanti, studenti, genitori, sindacati, il mondo accademico sono importanti le prese di posizione unanimesi soprattutto quelle dei presidi, delle facoltà di scienze della formazione e di molti altri singoli interventi di autorevoli studiosi e pedagogisti. L'inaudito assalto all'università statale è senza dubbio uno degli elementi più devastanti della cosiddetta riforma Gelmini. Con la famigerata Legge n. 133 basta la decisione del senato accademico per trasformare irreversibilmente quella università statale in una fondazione privata, aperta all'accesso ed al possesso dei privati con i Bilanci esplicitamente sottratti al potere di controllo della Corte dei Conti.

Si tagliano i fondi alla scuola, all'università ed alla ricerca, cioè si compromette il futuro del paese per sgravare dell'ICI anche i proprietari di ville e coprire i debiti dell'ALITALIA. Questo è il senso della riforma Gelmini. Il grande movimento di protesta c'è ed è reale, è vasto come non accadeva da anni. Spuntarla non è assolutamente scontato, non è per niente facile. Questo Governo ha dalla sua parte una arroganza inedita, sorretta da una proprietà mediata senza precedenti. La compattezza di questo movimento però ha prodotto qualche segnale, quale primo risultato, ma la mobilitazione deve continuare più forte e più incisiva di prima. Infatti, è vero che il Governo della Destra è stato costretto al tavolo della trattativa con le organizzazioni sindacali e ha dovuto di fatto fare in parte retromarcia su alcuni degli aspetti più sostenibili della sua azione devastatrice contro la scuola pubblica, entità dell'orario e maestro unico della scuola dell'infanzia, il rinvio di un anno dei regolamenti della secondaria superiore. Il congelamento del numero massimo degli alunni per ogni classe, ma è altrettanto vero che non solo si tratta di misure..ma è altrettanto vero che si tratta di misure di per sé non completamente adeguate e sufficienti, che potrebbero risultare assolutamente non praticabili se non si rivedrà, è questo il punto centrale, i tagli consistenti, devastanti che sono stati imposti prima ancora che dalla Gelmini dal Ministro Tremonti. Tagli che ammontano ad 8 miliardi di euro. Senza l'abrogazione di questi tagli ogni promessa è di per sé una bugia, nessun cambiamento di rotta reale si può immaginare, nessun impegno diventa credibile e realizzabile. Dunque, la grande mobilitazione di massa che si è dimostrata incisiva e dovrà continuare, deve dimostrare anche nella nostra città e quindi ringrazio l'apporto ed il contributo che viene dagli insegnanti e dai genitori che quotidianamente vivono questa emergenza come un elemento su cui fondare le prossime iniziative. Per quanto ci riguarda il Gruppo dei Comunisti Italiani è a fianco di

questo movimento in difesa della scuola pubblica, democratica, voluta dalla Costituzione. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Se mi è possibile vorrei cercare di fare un ragionamento un po' più ampio su quella che è la riforma, perché poi in realtà nel dibattito di oggi si è toccato solo alcuni punti e solo alcune riflessioni. Mi piacerebbe provare a fare un ragionamento organico.

Intanto, una considerazione. La storia degli ultimi anni in Italia, una lunga storia, ci parla di una serie di riforme, tentativi di riforme della Destra e soprattutto e anche della Sinistra e prima del penta partito mai realizzata. Ricordo Berlinguer, sicuramente una figura di questo schieramento, anche la sua riforma si arenò contro la protesta dei docenti, dei sindacati e degli studenti. Poi ci fu d'Onofrio del Centro Destra, poi c'è stato il Governo Prodi. Insomma in Italia con questo sistema di veti incrociati, oggi abbiamo ancora un sistema scolastico che posa le sue radici nella riforma Gentile degli anni '30. Infatti, fa un certo stupore a me Pratolini che non dopo sessant'anni la scuola pubblica vada difesa, la scuola pubblica andrà difesa sempre, comunque, ma che dopo sessant'anni si debba difendere una riforma fascista. Questo è abbastanza curioso.

C'è da capire perché questo accade e questo è sempre accaduto. Perché tutte le riforme si sono cozzate contro una opposizione forte, che veniva sì da un mondo scolastico, dalla normale voglia dei giovani di confrontarsi, di dare proposte, idee, che con tutti i Governi e in tutte le situazioni sono emerse, ma anche da una forte azione sindacale del personale docente e non docente. Infatti, a me piacerebbe capire una cosa e fare una domanda quando si parla di riforma della scuola, di protesta sulla riforma della scuola. Ovvero è una protesta legittima perché legittima di tutela e difesa del proprio posto di lavoro e dei privilegi oggi ci sono, o è la difesa del sistema scolastico attuale? Perché sono due cose diverse, ugualmente legittime, ugualmente interessanti, ma sono due campi diversi. Si difende lo status attuale degli insegnanti con il carico di lavoro, con tutti i dati che ci ha detto anche la Franchi prima che sono diversi all'Unione Europea o si difende la qualità del sistema scolastico? Che sono due campi da gioco completamente diversi.

Detto questo la riforma è una riforma economica. E' vero ci sono dei segnali fortemente economici e dei tagli. Purtroppo il sistema attuale economico e la spesa pubblica in generale non sulla scuola, ma su tutti i settori necessita di una forte dieta ed è un fatto innegabile che qualunque Governo avesse vinto le lezioni ad aprile o qualunque Governo fosse stato oggi in carica doveva affrontare quel problema. Ci sono alcuni dati innegabili. Io sono d'accordo con voi che la scuola va difesa, ci sono situazioni insostenibili di scuole dove non c'è la cartagienica, dove non c'è la carta, anche in questo Comune dove vengono fatte le collette dai genitori. Sono situazioni vergognose, insostenibili.

E' una vergogna sia se questa sia responsabilità dello Stato o di un Governo, sia se è responsabilità del Comune, è inaccettabile. Ma ci sono anche situazioni di spreco e di scialo inaccettabili. Corsi universitari con due studenti e con un ricercatore, con un docente non credo che possa sembrarvi una cosa normale. Sentivo alla radio un docente, che difendeva il proprio ruolo, che ha attivato un corso per la ricerca dell'asino sul Monte Amiata con due frequentatori. Voi ditemi se questa è la situazione normale di un paese normale, io penso di no. Io penso che queste cose vadano abolite. Come non è normale che in Italia ci sia più personale ATA, più personale non docente dei carabinieri. Penso sia incredibile. Che poi prima almeno le scuole le pulivano, oggi invece ci vogliono le cooperative e sono una spesa in più per pulire le scuole.

Sulla riforma, al di là che questo dibattito è o tardivo o prematuro perché poi ad oggi ci sono state, proprio grazie al confronto con i sindacati, delle prese di posizione diverse, delle analisi diverse su quello che è il da farsi. Quindi ci sono dei ripensamenti parziali, degli adeguamenti rispetto alle richieste ma sui concetti di base la riforma resta ferma. Io non sono un docente, non sono un genitore, ma i concetti di base li ho voluti analizzare ed ho cercato di ragionarci perché quando c'è una protesta che venga da Destra, da Sinistra, venga dai genitori o dagli studenti io credo che sia giusto analizzarla perché chi mi conosce sa che non difendo un governo, una cosa per partito preso, ma cerco di analizzare le questioni.

Ed allora ho cercato di pensare a quelli che sono i concetti espressi dalla riforma in modo più forte. Sull'Università l'ho già detto, sulla razionalizzazione dei tagli e sul commissariare, mettere mano a situazioni con l'Università di Siena che ha 300 milioni di buco credo sia indispensabile e non credo che ci si possa tornare sopra.

Su altri concetti: il maestro unico. Vedete, io ho avuto il maestro unico come molti di noi qui dentro insomma fino a poco tempo fa c'era il maestro unico e sono cresciuto senza traumi e con una buona preparazione. Devo dirvi anche il maestro unico aveva una formazione fortemente educativa. Perché secondo me è una scelta giusta? Perché mi ricordo il maestro aveva un rapporto, aveva una figura materna stando a contatto tutti i giorni con gli studenti è stato il primo il maestro nella mia esperienza quando c'era un bambino con dei problemi o fisici o psicologici a segnalarlo ai genitori e grazie a quella segnalazione quei problemi venivano affrontati. Quindi, il maestro, essendo un maestro di prima infanzia, è una figura materna che secondo me deve avere un rapporto contatto e continuo con i genitori e credo semmai..va beh, se non volete ascoltare a me non interessa mica. Tanto vedo che i vostri compagni si sono persi a Roma perché cinque pullman a Roma e cinque stasera, quindi c'è qualcosa nei numeri che non torna. Non tutti i genitori sono d'accordo con voi. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Collega Bellosi, prego prosegua. La prego di non polemizzare con il pubblico. Prosegua, prego. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Siccome si chiama Comitato dei Genitori e dei Docenti sono in cinque, forse non tutti i genitori e i docenti sono d'accordo con queste persone. (VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Per cortesia! Prego, collega Bellosi, la invito a proseguire ed invito il pubblico, cortesemente, a non interrompere il Consigliere. Prego collega Bellosi.>>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Il dibattito lo facciamo grazie alle sette firme dei Consiglieri Comunali del PDL perché il Partito Democratico le firme sulla richiesta non le aveva messe, ma questo è un dettaglio. E' stato il Gruppo Consiliare del Popolo della Libertà, c'è il Presidente del Consiglio Comunale a cui può chiedere spiegazioni.

Il voto in condotta. Credo sia un concetto assolutamente fondamentale. Si parla di bullismo, si parla di problemi di ordine pubblico. E' assolutamente necessario investire nella scuola e dare ai professori ed ai maestri un ruolo di controllo sui comportamenti dei bambini.

Il grembiule ha una funzione non consumistica, anti-consumistica ha una funzione educativa. A scuola c'è una gara fra chi si veste meglio e chi si veste peggio e le famiglie sfortunate non riescono a sostenere questo tipo di competizione. Il grembiule uniforma i bambini. Si va a scuola e ci si giudica e si creano amicizie non in base a come ci si veste, si evitano sfilate e credo sia una lotta al consumismo che possa interessare. Va beh, fa ridere, ma io voglio dire esprimo posizioni che sono mie e che sono di questa parte politica.

Su altri temi, insomma vedo che non interessa molto. E' interessante il tema che lo studente lanciava sulla partecipazione delle scuole, questo è un tema interessante. L'apertura pomeridiana delle scuole come autogestione credo sia un tema interessante, sia da rilanciare. Anche noi abbiamo una mozione perché oggi il Consiglio Comunale è sulla scuola in generale ed è sulla sicurezza e degli edifici scolastici del territorio. Siccome abbiamo noi presentato una interrogazione per sapere lo stato di sicurezza degli edifici scolastici, sia della presenza di eternit, della presenza di abitabilità, di agibilità, la presenza dei certificati a norma o meno, c'è stato risposto recentemente queste cose forse non le sapete perché il Comitato Permanente forse non le sa, che tre scuole sono sprovviste del certificato antisismico: Capannuccia, San Vincenzo a Torri e Marciola. Tre scuole Rodari, Spinelli, Campana hanno eternit nelle scuole. Quindi, noi abbiamo presentato una mozione oggi e presentiamo..l'amianto. Presentiamo una mozione che presentiamo alla Presidenza del Consiglio

Comunale in cui si chiede la rimozione dell'eternità entro novanta giorni dall'approvazione del presente atto ed il controllo delle tre scuole che non hanno il certificato antisismico perché siano messe a norma. Credo sia un tema che effettivamente possa interessare.

Quindi, noi ribadiamo con forza e sosteniamo questa riforma che non è la riforma contro la scuola, è la riforma di un Governo legittimamente eletto da una maggioranza enorme dei cittadini italiani, che ha fatto una riforma in base al programma con il quale si è candidato perché si è candidato con questo programma. E' una riforma che è fatta per modernizzare la scuola perché è una scuola appunto ferma agli anni trenta che necessita di modifiche. Non ci interessano, ci interessa la qualità della scuola, ci interessa meno la difesa delle corporazioni, dei baroni universitari, del personale non docenti, dei maestri, ci interessa la qualità, la formazione, che si alzi il livello formativo ma non ci interessa difendere i poteri corporativi. Andiamo avanti con serenità. Abbiamo 100 parlamentari in più in Parlamento, che ci hanno dato i cittadini italiani. Quindi, questo per ribadire la bontà della riforma e abbiamo chiesto il Consiglio Comunale perché siamo a favore di questa riforma scolastica senza problemi. Abbiamo, ci fa specie che ci sia poca disponibilità a sentire tesi diverse, ma insomma questo fa parte poi del sentire democratico di tutti. Chiudo dicendo sul Comitato Permanente perché c'era un tono polemico sulla relazione del Comitato in merito a quanto noi abbiamo chiesto spiegazioni su questo Comitato perché è arrivata una richiesta a firma di un Consigliere Comunale della maggioranza con scritto Comitato Permanente Genitori e Studenti. Siccome con questa sigla si tende a rappresentare tutti i genitori e tutti gli studenti e siccome penso che non tutti i genitori e non tutti gli studenti la pensano esattamente come voi, ci sarà come democrazia chi la pensa anche diversamente, sarebbe giusto dire Comitato Genitori e Studenti contro la riforma Gelmini, almeno. E presentarsi magari non con un Consigliere Comunale, ma con un cittadino credo sia più opportuno. Grazie per l'attenzione. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Grazie Collega Bellosi. Se non ho capito male, quindi c'è la presentazione di un ordine del giorno? Se cortesemente lo fa avere alla presidenza. Grazie collega Bellosi. Prego collega Posi. >>

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< Grazie Presidente. Allora, al primo intervento dell'insegnante, facente parte del Comitato Genitori, noi, anche noi riteniamo opportuno rinunciare volontariamente al gettone di presenza senza innescare polemiche. Pertanto Sergio Posi e Pasquale Porfido rinunciano al loro gettone.

Per quanto riguarda l'appello rivolto dal secondo insegnante, nessun dubbio da parte nostra come gruppo consiliare di dare sostegno alle vostre azioni a favore della scuola pubblica di Scandicci.

Per il terzo intervento che dire? La proposta dei centri di aggregazione potrebbe essere sicuramente un tema da approfondire e da portare avanti. L'intervento di stasera su questo Consiglio straordinario io devo premettere che non sono un tecnico che conosce a fondo le problematiche della scuola, pertanto il mio sarà un intervento politico sulle nostre posizioni al riguardo.

Io devo dire che è stata tumultuosa e massiccia la protesta del mondo della scuola dilagata nel paese in avversione al Decreto Gelmini. Eppure quel decreto, tradotto in legge, non contiene a ben guardare solo misure di gravità tale da aver provocato una reazione così forte e virulenta, ciò anche se in alcuni punti e soprattutto sul punto del maestro unico e la diminuzione degli insegnanti che ciò implica con conseguente taglio occupazionale, quale conseguenza sia degli insegnanti e degli ATA previsti, avrebbe meritato enormi cautele per le imprevedibili implicazioni che ne derivano e per questo chiediamo al Governo di avviare con la scuola, la società e gli enti locali un dialogo sgombrato dall'imperativo di fare cassa.

L'avversione al Decreto, incrementata dalla prepotenza del Governo, si è invece caricata di ben altri significati e ha dato alle manifestazioni studentesche motivazioni assai più ampie, pur se confuse che spaziavano dalle elementari all'università. Comunque, tra tutte, la più forte protesta senza dubbio motivata è stata quella contro i tagli previsti. Tagli previsti non solo dal Decreto Gelmini, ma dalla Finanziaria, che è stata approvata senza provocare reazioni tempestive. Anche l'opposizione parlamentare non ha sviluppato una reazione politica capace di incidere sul provvedimento. Non è stata colta l'occasione per perseguire una azione riformista di cui la scuola, a nostro giudizio, ha necessità. Va rilevata anche criticamente l'assunzione della confusa ed a tappe contraddittoria protesta che andrebbe al contrario orientata per darle uno sbocco razionale positivo, interpretando il disagio reale della scuola e prospettando obiettivi possibili ed immediati e metodi di riordino a più lungo termine. Così non è stato. Ancora una volta il tentativo di avviare il confronto ha manifestato tutta la sua strumentalità ed inconcludenza esaurendosi da un lato con una minaccia poliziesca e dall'altro è stato preferito una deriva populistica di facile presa, ma di scarsa percorribilità addirittura prospettando un referendum anti-Gelmini peraltro improponibile in materia finanziaria.

Sarebbe stato possibile quanto preferibile avanzare controproposte convincenti sia sul maestro unico che sulla lotta agli sprechi. Il sistema scolastico italiano che dalla scuola materna all'università è caratterizzato da una situazione diversificata sia qualitativamente che quantitativamente secondo le varie zone del paese ed i diversi ordini formativi. Nel complesso, nonostante significativi miglioramenti registrati nel corso degli anni, non possiamo considerare soddisfacente la situazione che ci vede nel panorama mondiale europeo collocati non certamente fra i primi posti nelle graduatorie di qualità con l'eccezione della scuola primaria. Si appare significativo che il 93% dei ragazzi riesce a raggiungere il secondo anno della scuola superiore, non possiamo

sottovalutare il fenomeno dell'abbandono prematuro senza aver conseguito il reale diploma di scuola superiore. Ed ancora oggi circa un giovane su cinque abbandona prematuramente la scuola senza alcun diploma o alcun percorso formativo. Non possiamo dichiararci soddisfatti quando viene rimarcato che gli studenti italiani sono in ritardo sia al livello di conoscenza che di competenza rispetto ai giovani di altri paesi.

Il Governo Prodi una correzione di rotta l'aveva già impressa con il Ministro Fioroni con un tentativo di riportare un minimo di ordine e di serietà negli studi. L'assunzione di misure per combattere il bullismo, la messa a punto di una valutazione in pagella e in sede di scrutinio finale nel comportamento un tempo chiamato condotta, la misura in decimi del voto, la necessità di conseguire almeno la media del 6 per la promozione e l'ammissione all'esame di Stato. L'obbligo per gli editori di adottare libri di testo validi per cinque anni così da non costringere le famiglie a continui esborsi per inutili aggiornamenti.

Può darsi che la bassa qualità sia anche conseguenza della diversificazione sociale ed economica territoriale e quindi anche del sistema scolastico del nostro paese e che fa sì che con dati alla mano l'istruzione del nord presenta una buona qualità, quella del centro è considerata così e così quasi insoddisfacente e al sud abbiamo una situazione molto grave. Sulla base delle statistiche internazionali, l'Italia spende per studente una quota simile agli altri paesi sviluppati. Tuttavia è al ventinovesimo posto in termine di risultati sugli apprendimenti.

Una distorta politica al finanziamento della scuola fa sì che si determini una sproporzione di spesa per il personale che finisce con l'assorbire una quota eccessiva della spesa corrente complessiva, ciò nonostante che le retribuzioni non siano fra le più elevate al livello europeo. Gli insegnanti sono più che nella media OCSE, insegnano meno ore e sono pagati meno degli altri paesi. Sono anche mal distribuiti sul territorio nazionale. A nostro parere va razionalizzata la rete, adeguato il numero degli insegnanti e del personale ATA e razionalizzarne la presenza sul territorio che consente di liberare risorse da riutilizzare nel settore. Ciò rappresenta una priorità per ogni politica di riforma seria della scuola italiana.

L'esigenza di operare in senso riformista del sistema scolastico italiano è fortemente avvertita e nel corso degli anni si è tentato più volte di operare profondamente per innovarlo e modernizzarlo, puntando ad eliminare inefficienze e carenze ed in generale il basso rendimento più volte rilevato. L'obiettivo di elevare gli standard del rendimento per avvicinarli a quelli degli altri paesi europei ed occidentali, operando anche all'eliminazione di sprechi e costi elevati, è stato oggetto in passato e più volte di diversi tentativi riformatori, che sono naufragati scontrandosi con le resistenze e le ribellioni di interessi spesso tra loro contraddittori, ma certo convergenti nel rifiutare ogni innovazione. Anche le forze riformatrici hanno dichiarato il fallimento di questi tentativi di riforma. Non si può ignorare che il sistema scolastico italiano abbia

la necessità di essere migliorato e quindi occorre mettere mano ad una seria riorganizzazione e revisione che ne migliori il livello qualitativo dei rendimenti e garantisca con l'allocazione delle necessarie risorse lo sviluppo anche nelle realtà più arretrate.

Se è vero come si reputa vero che nel complesso il sistema è costoso e manifesta inefficienze, è altrettanto vero che la lotta agli sprechi va sostenuta selezionando gli interventi per razionalizzarlo e renderlo efficiente e non con tagli indiscriminati ed irrazionali, colpendo anche le realtà più qualificate producendo quindi in generale peggioramento della didattica. Per questo non riteniamo di poter condividere quanto sostenuto dal Governo Berlusconi attraverso i provvedimenti del Ministro Gelmini, che penalizzano le realtà più qualificate del sistema di istruzione pubblica, mentre si rassicurano le scuole private, cattoliche in prima istanza, sul mantenimento dei finanziamenti a carico dello Stato. I tagli previsti sono nella loro inefficacia gravi e pesantissimi, ponendosi come unico obiettivo non la qualificazione del sistema, ma il semplice ragionieristico contenimento dei costi. Non si capisce quale sia l'obiettivo formativo sottostante all'azione del Governo se non quello di fare cassa.

L'azione concentrata sulla reintroduzione del maestro unico incide pesantemente con tagli destinati a..>>.

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Collega Posi, la invito a concludere. Prego. >>

Parla il Consigliere Posi (PS):

<<..su precari e supplenti. In realtà sarebbe più giusto definire questa disposizione come un tentativo di fissare il tempo scuola come era fino al 1990, riportandolo alle 24 ore settimanali, prima della riforma del Ministro Falcucci, mitico ministro della Democrazia Cristiana e in questo momento forse anche rimpianta che dette l'avvio ai moduli e in seguito ai maestri plurimi nella scuola elementare, proponendosi di ampliare il ventaglio di conoscenze nell'età infantile. Allo stesso tempo di consentire ad un gran numero di madri di entrare nel mondo del lavoro, elemento oggi essenziale per il Bilancio economico familiare. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Collega Posi, le ricordo che in conferenza dei capigruppo avevamo deciso che gli interventi si contenessero nei 10 minuti e quindi la invito a concludere, altrimenti ad interrompere il suo ragionamento.>>

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< In sintesi concludo. Vogliamo affermare e sostenere che la riforma del sistema scolastico italiano sia una necessità e una pre condizione per la

crescita culturale, economica del nostro paese e vada realizzata con efficace incisività coinvolgendo tutte le componenti che sono impegnate nell'universo scuola, studenti, dirigenza, personale e loro rappresentanze sindacali e famiglie. Sarebbe velleitario e quindi destinato a fallire ogni tentativo, anche il più giusto, che voglia in maniera dirigistica imporsi con metodi autoritari. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Grazie Collega Posi. Invito i colleghi a rispettare i 10 minuti di tempo che c'eravamo dati nella Conferenza dei Capigruppo e ringrazio il collega Bellosi che è stato per ora l'unico che, come dire, è rimasto nei tempi che c'eravamo dati. Prego, collega Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Mi ero ripromesso di non intervenire stasera, però poi si è risvegliato in me un qualche cosa che mi ha fatto ricordare che io ho l'abilitazione magistrale, quindi sono un maestro. Non ho esercitato questa professione, però la formazione, i ricordi, quello che ho sentito dire stasera mi hanno invogliato a fare un intervento che cercherò di fare un pochino ho preso qualche appunto, ho raccattato un po', ho metabolizzato un po' qualcosa degli interventi che mi hanno preceduto. Cercherò di essere anche abbastanza veloce per fare un pochino per onorare anche l'intervento del mio amico Sergio Posi. Quindi, lo faccio più breve così si recupera un po' di tempo, però vi dico la verità: come sono cambiate le cose da qualche mese fa. Sono cambiate. Sono cambiate tanto perché, vedete, probabilmente è prevalso anche in seno al Partito Democratico un senso di ragionevolezza rispetto a prima, quindi una buona componente che non condivideva quello che veniva detto, quello che veniva fatto perché c'era anche questa spaccatura del Partito Democratico. Evidentemente aveva ragione è uscita forse un pochino più rafforzata perché io ricordo quello che veniva detto, ricordo quello che veniva scritto, lo ricordo bene perché me lo sono letto più volte. Si spargevano veleni, si fomentavano anche disordini. Si faceva della disinformazione, si diceva che le 24 ore settimanali sarebbero state a pagamento e venivano affidate alle cooperative private perché questo veniva detto e veniva scritto. Veniva detto che si chiudevano le scuole di montagna, che si riducevano. Veniva detto che le mense scolastiche probabilmente bisognava mandare i bambini a mangiare a casa. Queste cose venivano dette e venivano scritte perché io le ho lette e me le ricordo bene. E tutto questo era semplicemente falso, lo abbiamo visto. Quindi, questo è un piccolo inciso.

Ricordo anche quando l'articolo su L'Unità che parlava di Fioroni. Fioroni parlava della scuola elementare, dell'eccellenza in Europa. C'era un articolo sull'Unità dove si faceva riferimento che l'Italia è il paese dove si spende di più per la scuola elementare 6.835 dollari per alunno contro la media OCSE di 6.252. Evidentemente Fioroni e l'Unità scambiavano l'eccellenza per il costo, ci

sta. Queste cose ci stanno. Ho sentito dire stasera la nostra scuola elementare, una scuola di eccellenza. Ecco io andrei, inviterei anche tanti ad andare a leggersi le statistiche di qualche anno fa. C'era una (parola non comprensibile) del dicembre 2005 la quale ci diceva che in prima media, quindi subito dopo le elementari, due alunni su tre ignoravano addirittura la forma di un triangolo rettangolo. Ignoravano la forma di un triangolo rettangolo due alunni su tre. Uno su tre addirittura sbagliava le addizioni con i calcoli decimali. Queste sono statistiche. No, no, guardi, se le vada a leggere le do anche la data. Non vada via, poi gliela do la data. Non si preoccupi, c'è, c'è. Se le può andare a vedere. Noi il nostro paese era collocato 15esimo su 22 paesi. Hanno fatto statistiche, hanno fatto test dove eravamo addirittura leggermente avanti di cifre della Repubblica Moldava. Questa era l'eccellenza.

Quindi, io dicevo queste sono cose sulle quali bisognerebbe riflettere. E poi anche sul modulo perché anche sul modulo le cose bisogna un pochino dircele e dircele bene. Nel '90, quando fu approvata, ci fu la legge, c'era il maestro prevalente prima di tutto, ci fu uno scontro in commissione, incontri-scontri, non condivisioni, addirittura la circolare attuativa la fu anche fuori legge se andiamo a vedere perché ci furono delle forzature interpretative che non rispettarono nemmeno questa norma. Se andiamo a vedere poi cosa disse Ortensio Zecchino, badate bene, che è stato Ministro con il Governo D'Alema, con il Governo Amato, votò contro la legge del 1990 e disse chiaramente vi dico le parole di Zecchino: la riforma che ci apprestiamo a varare consegna al paese una scuola elementare, che con la sua nuova organizzazione contrasta con la pressante esigenza del nostro tempo di offrire un sapere unitario quale valore etico ed insieme esigenza utilitaristica legata quest'ultima alla flessibilità professionale che sempre più spesso si impone nell'arco di una vita lavorativa e che può essere soddisfatta soltanto sul presupposto di una autentica formazione di base.

E Zecchino concluse: frantumiamo l'insegnamento per affidarlo ad una autorità di insegnanti con identica preparazione di base. E disse: alla base del modulo vi è la pressione di quanti hanno inteso così tutelare in modo improprio interessi di categoria. Stando così le cose non resta che prendere atto dell'esistenza di uno schieramento che ha inteso privilegiare il movimento sindacale svalutando il momento formativo e culturale.

Io con questo finisco e vi dirò questo: io quando ho deciso di fare, di iscrivermi alle magistrali subivo il fascino di un maestro. Un maestro di Sinistra. Un maestro unico, maestro unico. Era talmente unico che ha insegnato ad 1 milione e mezzo di italiani lui solo a leggere a scrivere. Maestro unico, uno solo con un gessetto, con una lavagna e con una bacchettina. Era il maestro Alberto Mansi. 1 milione e mezzo, maestro unico, un milione e mezzo di italiani a fare il maestro unico. E' morto dieci anni fa Sindaco di Pitigliano, meraviglioso paese in provincia di Grosseto. A me piacciono quei maestri unici.>>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Vorrei iniziare riprendendo una affermazione espressa dal Consigliere Bellosi, anzi da due sue affermazioni. La prima che diceva: è un lunghissimo periodo in cui in Italia si annunciano riforme della scuola e purtroppo queste riforme non vengono realizzate. E ha citato Berlinguer, poi ha citato la Moratti. Non ha citato Fioroni perché Fioroni non ha inteso fare una riforma complessiva della scuola e non ha citato nemmeno la Gelmini la quale si propone di fare una riforma complessiva anche lei della scuola.

In effetti su questo punto, e credo che anche la Gelmini subirà la stessa sorte, che hanno subito gli altri, cioè di non fare neanche lei una riforma complessiva della scuola. E in questo gli do ragione. Non condivido una seconda affermazione che lui fa quando dice che la scuola italiana ancora si regge sulla Riforma Gentile, affermazione che in parte è veritiera, in parte no perché questo suo discorso può servire per tutto l'arco delle scuole superiori, ma certamente non interessa le scuole elementari e la scuola media dove delle riforme profonde ci sono state dagli anni sessanta in poi. Mi riferisco alla riforma della scuola media, mi riferisco alla riforma delle scuole elementari. E voglio riprendere a questo proposito e su questa affermazione, una affermazione che feci già nel precedente Consiglio Comunale quando si parlò di scuola. Il punto è questo: non si può avere la pretesa in Italia e questo lo dico sia per la mia parte politica, che per l'altra parte politica per il Centro Destra, non si può avere in Italia la pretesa di fare riforma complessiva del sistema non arrivando ad una sintesi bipartisan e ad una sintesi fra tutti gli schieramenti politici. E lo dico perché la riforma della scuola elementare, la riforma della scuola media pur vedendo un Partito Comunista all'opposizione e una Democrazia Cristiana che governava con i suoi alleati, trovò punti di convergenza significativi sull'esigenza di una riforma della scuola. La riforma della scuola media trovò una convergenza fortissima tra la Democrazia Cristiana ed i Partiti Comunisti e CONFINDUSTRIA e tra i settori economici della società italiana. Una riforma di progresso, una riforma che portava avanti alcune istanze sociali e alcuni grandi valori della nostra Costituzione e quindi fu fatto in un clima di grande sforzo di unitarietà. Vedete, la scuola è un organismo così complesso ed io lo paragono sempre al discorso della politica estera. La politica della scuola, la politica scolastica non può che essere simile alla politica estera. Noi non possiamo pensare che un paese cambia un Governo e si dà un'altra politica estera. Certo, ci possono essere cambiamenti, sfumature diverse, orientamenti in parte che si differenziano rispetto agli atteggiamenti di un passato governo, ma certo le linee di fondo devono essere linee che in qualche modo rispecchiano l'unitarietà del paese. Quindi, io vedo un dramma questo di pensare di voler fare le riforme senza che ci sia un tentativo alto, una sintesi alta tra le istanze più significative che portano avanti le grandi forze organizzate e la società italiana. E allora dico e questo lo dico anche autocriticamente per la riforma Berlinguer che, secondo me, era una

bellissima riforma della scuola e che purtroppo inciampò sul discorso del concorso perché probabilmente su altri temi, tranne forse su quelli del settennio e dell'ottennio come veniva chiamato dove ci fu uno scontro anche interno allo stesso Governo. La CISL, per esempio, non fu d'accordo su quella e quindi il Governo, il tentativo venne messo in crisi.

Quindi, un organismo la scuola molto delicato. Io non credo che faccia bene alla scuola italiana ed al paese il fatto che ogni Ministro che arriva fa una riforma nuova. E' un dramma, questo è un autentico dramma. Perché è un autentico dramma? Perché, vedete, le riforme della scuola, la Spagna un paese che è uscito dal franchismo e che poi ha conosciuto una fase di democrazia, quando ha pensato di fare la riforma della scuola, l'ha scaglionata in quindici anni, si è dato un progetto di riforma della scuola in 15 anni perché, vedete, gli insegnanti non sono delle macchinette tu premi il bottone e la fai funzionare in un modo o in un altro. L'insegnante ha una sua cultura, una sua storia, una sua sedimentazione culturale e nel momento in cui si introduce una riforma, l'insegnante ha bisogno di convincersi della bontà, ha bisogno di mutare i suoi metodi didattici, ha bisogno di rinnovare la sua pedagogia, ha bisogno di rinnovare la sua visione del mondo perché, vedete, ogni riforma presuppone in qualche modo una visione del mondo. Per cui, quando si dice ma in fondo il voto in condotta, il grembiolino che citava sempre Bellosi non è tanto il problema del grembiolino e del voto in condotta, è che dietro il fatto di dire c'è il voto in condotta o non c'è il voto in condotta c'è un modo di vedere, di avere una visione del mondo e della vita. Perché, vedete, noi abbiamo lottato per anni nella scuola, io sono un uomo di scuola perché le punizioni fossero trasformate in qualcosa di attivo. Molto spesso nella scuola e nello statuto degli studenti e delle studentesse varata da Berlinguer c'era questa intuizione, che poi venne anche redatta, messa per iscritto. Cioè si diceva è inutile che noi diamo il voto in condotta che poi di fatto negli ultimi trent'anni poi non servivano quasi più a nulla, insomma, no? Cioè perché il problema è che la punizione deve essere educativa e allora nella scuola si era cominciato a dare un certo tipo di punizioni per cui se un ragazzo faceva un danno veniva invitato a ripararlo, cioè tutti questi sistemi un po' forse all'inglese o all'americana, lo abbiamo mutuato forse da quel tipo di cultura lì, molto pragmatica tra l'altro, in cui si diceva: vedete, la punizione deve tendere alla rieducazione. Ora, il voto in condotta tende a punire. Un ragazzo che è in formazione, un bambino che sta crescendo che deve vedere nella punizione un risvolto educativo, il voto in condotta non ha un risvolto educativo, ha un risvolto estremamente punitivo. Ecco perché dico che poi dietro anche a questi che possono sembrare piccoli cambiamenti c'è anche una visione del mondo.

Il maestro unico. Il maestro unico, vedete, è vero ci possono essere quei risvolti dell'occupazione ecc, ecc, come senz'altro ci sono perché poi questo si tradurrà in un taglio di 87 mila posti. Il problema non è quello degli 87 mila posti, certo c'è un problema occupazionale oggi parliamo, si fa un gran parlare di dice, la

Marcegaglia stasera al telegiornale ha detto è una inchiesta di CONFINDUSTRIA dice che ci saranno nel prossimo anno 600 mila disoccupati quindi un problema gravissimo, enorme. Ma io voglio superare questo discorso del taglio, voglio dire che dietro la concezione del maestro unico o meno c'è una impostazione educativa e pedagogica non si può disconoscere questo dato. Vedete, dice, ma io quand'ero bambino anch'io ho avuto il maestro unico, però si tratta di cinquanta anni fa, dicevo quaranta mi stavo ringiovanendo. Cinquant'anni fa. Oggi il problema è che oggi noi abbiamo una complessità di saperi enorme. E quindi quando fu pensato più maestri su una classe questo venne pensato per un fatto pedagogico e di psicologica del bambino. Ora, riportare il maestro unico senza avere neanche pensato di discutere con i pedagogisti, con gli psicologici, con quelli che si occupano dell'educazione dei bambini, se questa misura poteva essere una misura che corrispondeva ad una esigenza psicologica e pedagogica sempre della società italiana nel suo complesso, oppure se era una misura che serviva soltanto ad operare un taglio. Quindi i problemi, voglio dire, vanno visti anche attraverso questa angolazione. E' vero che nella scuola italiana noi abbiamo su 50 mila miliardi di Euro, che vengono investiti nella scuola, il 97% sono soldi per pagare gli insegnanti, il 97% le statistiche ancora sono queste. Il 97% del Bilancio della pubblica istruzione e forse è anche vero che il numero degli alunni per classe rispetto all'OCSE è più alto rispetto agli altri paesi. E' anche vero che noi però e questo lo dicono i sociologi, i pedagogisti, è anche vero che la situazione della Francia non è la situazione dell'Italia. Io conosco molto bene la Francia perché ho un fratello che vive lì da quarant'anni ed ho studiato il sistema scolastico francese, la Francia è un paese assolutamente aggregato. Non è..>>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Collega Oriolo, la invito a concludere cortesemente.>>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Quindi, allora io dico per cercare di concludere, so che purtroppo il tempo è tiranno, mi stavo allargando troppo. Allora io dico questo: vedete, il Governo ha fatto questa riforma, si è trovato sostanzialmente il paese contro perché questa è la verità. Il merito non è di nessuna forza politica perché questo movimento, che c'è stato nel paese, non è stato capitanato da nessuna forza politica, nessuno ci mette il cappello sopra. E' stato un moto veramente spontaneo non è stato un moto organizzato, badate. Questo lo voglio dire per chiarezza. Cioè in tutte le scuole, dappertutto si sono mossi i genitori, nessuno può avere la pretesa di egemonizzare o credere di egemonizzare questo movimento. Non l'ha egemonizzato nessuno, è partito da sé. Sono stati i genitori, gli insegnanti che non hanno creduto in questa riforma e si sono opposti. Allora, io dico che questo primo tentativo di retromarcia, fatto dalla Gelmini su indicazione della Aprea, della Valentina Aprea che io conosco molto bene perché è una direttrice

didattica di Milano, che è donna di scuola quindi qualcosa nella scuola ci capisce. Allora, capite che era insostenibile questa posizione del Governo e in qualche modo c'è stata una qualche correzione di rotta.

Ora io credo che noi a che cosa dobbiamo lavorare? Dico noi per dire tutti insieme, anche l'opposizione perché dico anche per l'opposizione è utile che su questa legge si operino delle correzioni. Allora, io credo che c'è lo spazio nei regolamenti dopo questa prima mossa del Governo e su questo noi dobbiamo lavorare molto, c'è e ci deve essere lo spazio per operare ancora altre correzioni che vanno nell'interesse del paese, della gente, dei genitori. E allora quali possono essere? Noi faremo, in un documento che presenteremo, alcune proposte più specifiche quindi non le sto ad elencare qui, ma per esempio mi sembra importante il differimento e il ripensamento della riforma del secondo ciclo. Perché è importante averlo differito al 2010. Perché io credo che noi dobbiamo porsi il grande tema della qualificazione, della riforma della qualificazione professionale perché quello è il vero nodo che abbiamo nel paese. Perché non è vero che tutto è marcio nelle scuole superiori. Noi abbiamo un grande problema: gli istituti tecnici vanno bene, i licei classici vanno bene, sono tutte le altre scuole che non vanno bene. Quindi, non bisogna fare di ogni erba un fascio. Allora il problema è che..>>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Collega Oriolo, la invito a sintetizzare. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<<..dato alle regioni perché questo è il grande passo che noi dobbiamo fare. Non si elude questo grande problema. Noi dobbiamo approfondire tutti insieme questo. E poi io credo che noi dovremmo uscire stasera, se ci fosse la volontà politica, con un documento comune di maggioranza ed opposizione sul problema che qualcuno ha accennato quello della riqualificazione delle strutture scolastiche. Questo è un autentico dramma, che si trascina da molti anni e che purtroppo, nonostante i tentativi che ci sono stati, non siamo riusciti ancora ad attuare. Allora sarebbe importante se noi invitassimo dal Consiglio Comunale di Scandicci il Governo a preparare con il contributo della maggioranza e dell'opposizione un grande piano perché tutti gli edifici scolastici italiani vengano messi a norma per tutelare anche il diritto alla salute dei nostri ragazzi. Grazie. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI verso il PDL):

<< Grazie Vice Presidente. Io, prima di tutto, intervengo subito in coda ad Oriolo dicendo che non ci risulta assolutamente nuovo che la Gelmini abbia fatto un passo indietro o comunque in qualche modo abbia modificato. Di fatto non è stato modificato assolutamente niente perché fin dall'inizio era chiaro che la famiglia poteva scegliere in un arco di orari di 24, 27, 30 ore fino alle 40 ore

con la mensa e quindi avrebbe conseguentemente scelto il team dei docenti unico per le 24 ore con l'affiancamento del docente di inglese e prevalente per tutte le altre articolazioni orarie. Quindi non c'è stato nessun tipo di retromarcia in nessun senso. Io adesso vado invece a quello che è il mio intervento di cui mi sono presa nota proprio per rispettare i dieci minuti, anzi cercherò anche di risparmiarli. Negli ultimi anni le Leggi Finanziarie del Governo Prodi, per quanto riguarda il discorso scolastico, sono state fatali, sono state troppe ed ingiustificate le spese per quasi totalmente impiegate per il mantenimento della macchina scolastica e mi ha prevenuto appunto Gennaro Oriolo specificando che il 97% delle risorse fino ad oggi impiegate sono state impiegate solo ed esclusivamente per il mantenimento della macchina scolastica. Quindi, quando si parla di tagli alla formazione mi sembra che soprattutto si stia parlando di tagli al mantenimento della macchina scolastica, che ben poco hanno a che vedere con la formazione. Questo è a mio avviso.

Per quanto riguarda l'università addirittura più corsi sulla stessa materia, ripetuti, spalmati su più anni, impossibilità di cambiare corso e l'obbligo di attenersi ad un programma di studio preordinato e chi più ne ha più ne metta. Noi invece vogliamo una pubblica istituzione, un luogo di libero confronto, di formazione della professione dove si faccia non soltanto cultura, ma anche impresa quando poi si arriva sull'università dove si premiano l'eccellenza e la meritocrazia, cose che purtroppo fino ad oggi non è che siano state molto premiate e so bene che gli stessi insegnanti e docenti, parlando in separata sede, molti sono molto d'accordo sul concetto che quello che è mancato fino ad oggi alla scuola siano proprio il premiare l'eccellenza e la meritocrazia.

La possibilità di ingresso di soggetti privati negli organi collegiali dell'ateneo ad esempio, perché possano destinare parte del loro patrimonio investendo ed incentivando la preparazione di quella che sarà una futura classe dirigente. Tagliare le spese inutili non significa portare la scuola al collasso, come viene strumentalizzato e ribadito in lunghi slogan che addirittura vengono affissi al collo di bambini, che sono ignari e questo io lo ritengo assolutamente vergognoso. Ma consente di ridare fiato alla scuola perché possa essere più sana ed efficiente o quanto meno arrivare ad un pareggio di bilancio, quanto meno arrivare ad un pareggio di bilancio perché le scuole italiane sono veramente messe male. Le università fiorentine si parla di centinaia di miliardi di buco. Proteste avanzate da alcuni studenti e professori, con le relative occupazioni e qui rispondo al collega Comanzo, sono state falsate e hanno leso il diritto allo studio dei liberi cittadini in una democrazia, perché se c'è chi ha il diritto di scioperare c'è chi ha il diritto di continuare a studiare se vuole farlo e quello che è stato fatto al livello di occupazione non è democrazia.

Hanno inoltre svilito la scuola trasformandola in un luogo di parte politica. La solita strumentalizzazione da parte di chi utilizza alcuni studenti e ribadisco addirittura degli alunni, il che è vergognoso, facendo loro analizzare i problemi e le proposte da un unico punto di vista perché se le proposte, i problemi si

fanno vedere da un unico punto di vista è ovvio che si ottiene poi la risposta che ci si attende, no? Se invece si dà un punto di vista più a 360 gradi è chiaro che si pone l'altro nella condizione di poter scegliere, cosa che in questo caso non è stato fatto. Molti studenti non sono stati messi nella condizione di scegliere. Gli è stato mandato un unico messaggio.

Noi vogliamo cambiare la cristallizzazione e la immobilizzazione della vecchia politica. Vogliamo cambiare evitando concorsi taroccati. Vogliamo cambiare spazzando via le baronie e chiudendo i centri universitari dove ci sono, ad esempio, piccoli corsi che sono sparsi in tutta Italia, che non servono un granchè e le risorse possono essere destinate altrove. E per quanto mi riguarda il Ministro Gelmini ha finalmente trovato il coraggio di cambiare. Grazie. >>

Parla il Consigliere Cortelloni (PRC):

<< Allora, oggi come non mai il sapere e l'informazione appaiono fondamentali per qualsiasi forma di sviluppo produttivo e di mutazione degli assetti sociali. Tutto ciò che riguarda dunque l'istruzione e la scuola deve avere oggi la massima centralità per chiunque non accetti che una società sia dominata dalle sole leggi del profitto e della mercificazione, che passo dopo passo, anno dopo anno cerca di occupare anche la sfera del sapere, della comunicazione e delle idee. Occorre perciò del nostro modello di scuola sottrarla almeno parzialmente alla logica della competizione con tutti i mezzi e in tutti i campi. Viviamo in una società capitalista che insegue solo traguardi di produzione e di consumo con il risultato della ricerca del profitto distrugge tutte le dimensioni della vita che non siano economiche. Se comprendiamo questo modo di essere della società non è difficile individuarne i bisogni educativi per le nostre future generazioni. Vorremmo una società che prima di costruire l'individuo come produttore e consumatore lo educasse come uomo e come cittadino e questo deve essere appunto il ruolo che deve avere la scuola. La scuola italiana ha certamente bisogno di una riforma. Una riforma però che non ne snaturi le tradizioni culturali sovrapponendo i modelli aziendalistici e trasformando la scuola come azienda dell'istruzione e l'istruzione come merce. Questo è il ruolo che il capitalismo neo liberista intende assegnare allo studente, che viene così trasformato prima in utente e poi in cliente nella nuova scuola pubblica e privata che ha come unico compito quello di trasformarlo in un apprendista del lavoro pronto da immettere in un mondo dove si vive solo per produrre e per consumare. Il tema della scuola deve invece per noi rimandare al significato dell'educazione umana, del rapporto tra le generazioni, della cultura intellettuale, di relazioni etiche, estetiche e simboliche. C'è bisogno di collegare maggiormente il mondo della scuola alla città, proprio nella misura di crescita della cittadinanza e in questo senso trovo le parole che prima Tommaso, la riflessione che prima Tommaso ha cercato di porre all'attenzione di tutti sul ruolo che diciamo così il modello scuola ha e sul pensiero che gli studenti non siano soltanto persone che vanno a scuola per apprendere, ma sia il loro primo

mondo e la loro prima, il primo ambiente dove poter costruire relazioni tra di sé ha una importanza fondamentale. E ha una importanza fondamentale, e qui vengo allora un po' di più alla questione relativa a Scandicci, ed ha una importanza fondamentale il fatto che da lì possano diventare protagonisti del nostro territorio. Io ho fatto il liceo tantissimi anni fa, ricordo che tutti gli anni venivano fatti, ed è un argomento che più volte ho riproposto, ci sono stati diversi anni, insomma più di un decennio credo che il liceo di Scandicci proponeva tre giorni di autogestione. Erano tre giorni dove gli studenti davvero potevano allora essere protagonisti, costruendo iniziative culturali, costruendo iniziative di relazioni che potevano andare da un concertino rock ad una partitina di pallone, ma anche a costruzione di dibattiti su problemi e problematiche cittadine e non cittadine. Sotto questo punto di vista, Tommaso, io per esempio, vedi, alla fine della scorsa legislatura ho presentato un ordine del giorno ed è stato votato quasi all'unanimità. Credo solo che la collega Franchi si astenne vedendo nel termine autogestione, tra virgolette, una sorta di pericolo ed uso pericolo tra virgolette chiaramente. E la votazione, quasi all'unanimità, dava un contributo simbolico di 500 Euro, perché se gli studenti del liceo di Scandicci avessero riproposto i tre giorni di autogestione, il Comune simbolicamente avrebbe elargito questa somma. C'è il problema che ogni anno gli studenti cambiano. Se i professori rimangono lì, gli studenti ogni anno cambiano e quindi ci vorrebbe da parte dell'amministrazione comunale e di tutto il Consiglio la capacità di costruire rapporti e relazioni con gli studenti anno dopo anno, perché e questo mi ricordo era una pratica che di questo devo rendergli merito che l'ex, diciamo prima dell'attuale Presidente della III^a Commissione, Olmo Gazzarri, ogni anno cercava di fissare un appuntamento tra la III^a Commissione e la Commissione Cultura e una rappresentanza degli studenti, così come ogni anno la Commissione Cultura dovrebbe cercare di fissare un appuntamento anche con tutto il personale delle scuole siano essi gli insegnanti, siano essi personale ATA perché questo collegamento è fondamentale proprio per ribadire la centralità della scuola e l'importanza che gliene vogliamo dare. Ed allora penso che questa pratica dovrebbe essere ripresa e gli studenti, oppure anche la pratica per esempio e questo però dovrebbe essere più una richiesta degli studenti. C'era stata la pratica anni fa da parte degli studenti di chiamare i Consiglieri Comunali all'interno del liceo e di costruire un confronto tra di loro su diverse tematiche. Ecco, non dobbiamo avere, noi come Consiglieri e gli studenti come studenti non dobbiamo avere paura di riproporre queste iniziative, anzi dobbiamo cercare di portarle avanti perché è vero quello che dicevi te prima che il mondo dei ragazzi di 15, 16, 17, 18 anni insomma dell'adolescenza il primo mondo si svolge nella scuola. Ma c'è bisogno anche di collegare la scuola con quelli che sono gli spazi della città, con quelle che sono le attività culturali che possono tirare fuori. Il protagonismo dei giovani deve venire fuori. E questo impegno come cittadinanza, come

amministrazione comunale, come Consiglio è un impegno necessario da dover prendere. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Credo dopo l'intervengo di Gennaio Oriolo e di Francesco Cortelloni si potrebbe evitare di parlare altro perché hanno fatto veramente credo degli interventi stupendi spiegando bene quali sono le cose, i problemi e quali sono le cose da fare. Mi preme però dire qualcosa sulla scuola, ci tengo molto. Io credo che la scuola non sia né di Destra e né di Sinistra. Qui non è un problema politico perché se no si falsa completamente il dibattito. Vedo ora non c'è più la Consigliera Fiotti, che mi ha richiamato prima ad alcune cose e mi sembra che questa volta dire che l'onda studentesca si sia politicizzata, sia stata di destra o di sinistra, anzi soprattutto di sinistra, credo si dica una cosa molto falsa. Non è vero niente. Non ricordo bene gli era stato dato un titolo l'onda Gentile, qualcosa del genere. Io ho una figlia che fa la quinta liceo ed al liceo dove va lei i registri erano in classe e i professori erano in classe durante le occupazioni, durante gli scioperi e gli studenti erano fuori, però se qualcheduno voleva entrare poteva entrare tranquillamente. Questo è successo in quasi tutte le scuole italiane.

Se poi in un ateneo oppure in una scuola superiore, in una classe non è successo, non possiamo dire che sia stata strumentalizzata o sia stato vietato a chi voleva di fare lezione. Questa è una cosa molto, molto falsa. Se guardiamo il titolo della legge sulla riforma della scuola si parla di razionalizzazione delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico. Io credo, forse, era meglio dargli un altro titolo. Forse era meglio dargli il titolo devastazione del sistema scolastico pubblico e delle risorse umane. Perché quando si parla di razionalizzare e di riformare e poi si parte tagliando otto miliardi di Euro su 52 miliardi che è il costo della scuola in Italia e si dice una cosa poco credibile per quanto mi riguarda. Soprattutto se poi citiamo tutte quelle cose che sono state dette sia da Forza Italia che da AN. E' stato detto che il 97% il costo della scuola, degli insegnanti sul costo scolastico. Via, non è vero, non è vero perché le cifre bisogna andare a leggerle nella sua complessità perché se se ne legge soltanto un pezzettino e non si legge quelle di sotto i dati sono errati. Il costo della scuola sul totale della scuola pubblica, del costo della scuola allo Stato spende l'80,4%. Mentre nei paesi OCSE il costo a carico degli Stati, compreso Stati Uniti, Giappone ecc, è pari al 79,9% contro l'80,04% credo che siamo nella media mondiale di quanto costa allo Stato la scuola. Ci sono tante altre cose che non sono vere, insomma.

Si parla di una scuola che non funziona, io sono d'accordo c'è tante cose nelle scuole che non funzionano, ma guardate io credo si possa cominciare dalle elementari a dire che vanno migliorate in tante cose, io vi posso fare anche alcuni esempi. A Scandicci abbiamo fatto gli istituti comprensivi, però forse i curricoli verticali all'interno degli istituti comprensivi forse non funzionano

perfettamente, forse andrebbero fatti funzionare per dare qualità agli istituti comprensivi scandiccesi. Ma ciò non si fa tagliando risorse. Si fa una cosa completamente diversa, si fa in modo di investire in questi istituti comprensivi perché si possano preparare dei curricula verticali. Forse bisognerebbe chiedersi come mai non tutti gli insegnanti riescono a trasmettere lo stesso insegnamento agli studenti. Forse è perché, nonostante abbiano grandi capacità nozionistiche perché sono preparatissimi, non è detto che questo poi si trasforma in capacità di insegnamento. Forse bisognerebbe che queste insegnanti gli andrebbero fatti dei corsi per poter trasformare le loro capacità nozionistiche in insegnamento per gli studenti. Ma questo non si fa mica licenziando la gente e tagliando le risorse. Credo si dovrà fare tutt'altra roba.

Che poi ci sia il problema che in delle facoltà universitarie ci siano iscritti due studenti e basta o cose del genere, questo lo sappiamo tutti. E' una cosa che è da rivedere, sono d'accordo anch'io. C'è un insegnante di mia figlia che a scuola le ha detto, siccome si parla delle fondazioni per le università, le ha detto: dopo tutto l'università non è mica scuola dell'obbligo. Se l'università verrà a costare ci andrà soltanto chi se lo potrà permettere, gli altri non lo faranno. Mi sembra che queste cose qui siano fuori dal mondo, va bene? Insomma, razionalizzare la scuola non vuol dire migliorare la scuola, tagliare risorse e tagliare insegnanti e precari, mi sembra sia una cosa completamente fuori luogo. Vi dico alcune cose: per esempio, nel giugno del 2004 il Parlamento Italiano, la maggioranza era di Centro Destra nel 2004, approvò una legge con la quale faceva obbligo al Governo di provvedere con un piano triennale ad attuare, a partire dalla Finanziaria successiva del 2005 l'assunzione in ruolo di docenti e personale ATA fino alla copertura di tutte le decine di migliaia di posti vacanti disponibili. Questo nel 2004. Nel 2008 ci troviamo che abbiamo 130 mila persone in più nella scuola. Strano perché nello stesso anno, nello stesso anno nel 2004 il 3 dicembre il Ministro Baccini, Ministro della Funzione Pubblica nominato Ministro la sera prima dal Presidente Berlusconi mise in ruolo 9 mila insegnanti di religione. Voglio dire ma è strana questa cosa. Voglio dire non è stato mai attuato il reintegro del personale mancante, però siamo riusciti ad inserire in ruolo 9 mila insegnanti di religione senza concorso, va bene? Il 7 dicembre scorso c'è stato un taglio di 120 milioni alle scuole paritarie. E' bastata una minaccia di mobilitazione delle scuole paritarie. Dopo due ore è arrivata la dichiarazione del Sottosegretario Vegas, c'è un emendamento che ripristina 120 milioni possono dormire sonni tranquilli. Insomma, qui quando si parla di riformare la scuola queste cose sono fuori luogo. Come credo sia demagogia anche la storia della TARSU collega Franchi, perché è vero che lei dice è stato tagliato 60 mila Euro, ha citato Tommaso. Questo l'argomento TARSU e TIA l'abbiamo già discusso in questo Consiglio Comunale ed io non mi scordo nulla.

Ascolti Consiglieria Franchi, ascolti Consiglieria Franchi sempre nel 2004 il sottoscritto e la collega Mery Nacci presentammo un ordine del giorno riguardo

la TARSU perché alle scuole gli veniva richiesta la TARSU nonostante era a carico dello Stato, del Governo. Dal 2000 al 2004..(BRUSIO IN SALA)..ascoltate io non vi ho interrotto sarebbe cortesia da parte vostra farmi parlare. Dal 2000 al 2004 la TARSU a carico delle scuole scandiccesi è stata 112.884 Euro. Il Governo Berlusconi ne ha rimborsata 30.716. Le scuole in quegli anni ne hanno pagate il resto di tasca propria, va beh ne hanno pagate 29.857. Con la nostra protesta lei, Consigliere Franchi, ci disse a tutti e se vuole andiamo a prendere la sbobinatura di quel Consiglio Comunale, che dopo tutto la TARSU entrava nel calderone, citò questa parola, calderone dell'autonomia scolastica. Se entrava nel calderone dell'autonomia scolastica del 2004 e rientrerà anche quella del 2008 del Liceo Russell Newton. Cerchiamo di essere coerenti quando si dice le cose.

Ed ancora qualche cosina. Riforma della scuola cavalli di battaglia clamorosi, classi ponte. Per me sono leggi razziali quelle non sono altre. Il grembiolino. Il grembiolino guardate che per lo meno qui a Scandicci è sempre stato il grembiolino, ce l'hanno tutti il grembiolino qui a Scandicci. Ma di che cosa stiamo raccontando? Cosa stiamo parlando? Del voto in condotta per il bullismo? Perché se mettiamo il voto in condotta per il bullismo cambiamo qualche cosa, facciamo diventare buoni i ragazzi. In America hanno la pena di morte eppure credo che sia abbastanza evidente agli occhi di tutti che nonostante la pena di morte sia uno dei paesi dove c'è più criminalità di tutti quanti nel mondo. E poi la cosa più simpatica è voler inserire una nuova materia: cittadinanza e costituzione nelle scuole medie, nella secondaria di primo grado. E' simpatica questa, è simpatica perché noi abbiamo più inquisiti noi in Parlamento che credo in tutto il resto del mondo. Abbiamo i Presidenti di Consiglio che invitano ad evadere le tasse e a fare i lavori a nero. Abbiamo i ministri che incitano a prendere le armi per ribellarsi ad ogni cosa. Gli arresti di parlamentari, presidenti delle Regioni è all'ordine del giorno. C'è n'è qualcheduno che ha festeggiato di avere preso solo 3 o 4 anni di galera, un Presidente della Regione, con i cannoli. E poi vogliamo andare ad insegnare la legalità nelle scuole? Forse la Ministra Gelmini farebbe bene ad organizzare dei corsi di legalità e Costituzione prima in Parlamento, poi nelle regioni e poi di va ad insegnare nelle scuole perché se c'è qualcheduno veramente sano e pulito in Italia sono i ragazzi. I sudicioni sono da un'altra parte. Credo che questo bisognerebbe tenerne molto di conto. Ci ritroviamo che il capo della Segreteria del Ministro delle Infrastrutture è coinvolto in una inchiesta nella 'ndrangheta di Crotone, voglio dire. Ci sono tanti di questi fattori se andiamo a dire, vogliamo insegnare la Costituzione nelle scuole. Pensiamoci bene prima di dire queste cose. Però io credo che il punto più importante l'ha toccato Francesco Cortelloni nella parte finale del suo intervento. Finisco subito, un secondo soltanto. Qui la cosa seria è che dietro questa pseudo riforma della scuola, questa voglia di far diventare la scuola che debba obbedire agli ordini del consumo, io credo che sia proprio là il nocciolo veramente, credo che bisognerà

stare molto attenti perché ho la sensazione che si mira a realizzare, a cancellare la libertà di pensiero, lo spirito critico andando a toccare la libertà dell'insegnamento. Insomma credo che la cosa sia più seria di quello che sembra. Qui ci sono due problemi: uno si fa carne da macello tagliando le risorse economiche e fregandosene del risultato finale. Il secondo è: si vuole cambiare il modello delle menti delle persone perché diventino dei consumatori tranquilli e sereni e che non possano e non sappiano né riflettere e né leggere tra le righe di qualsiasi cosa. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Semplicemente per presentare un ordine del giorno a nome dei Gruppi del Partito Socialista, del Gruppo del Partito dei Comunisti Italiani, del Gruppo del Partito Democratico, visto che la posizione del Partito Democratico è stata così ampiamente ed estremamente riportata dal collega Oriolo. Ne do lettura e poi le deposito alla Presidenza.

VISTO l'ordine del giorno dal titolo "In difesa della scuola pubblica" approvato nella seduta del Consiglio Comunale di cui se ne riprende integralmente i contenuti.

VISTO l'incontro dell'11 dicembre 2008 fra il Governo e le parti sociali in merito agli interventi previsti nel piano programmatico di cui all'art. 64 della Legge n. 133/2008.

VISTA l'incertezza espressa dei sindacati sulla tutela del personale precario, sulla possibilità di comporre classi a tempo pieno ed eventualmente sulle modalità di assegnazione delle risorse in coerenza con l'impegno che caratterizza l'operato del Comune di Scandicci su questo tema, sul previsto decremento delle risorse per l'edilizia scolastica a cui ha fatto fronte stanziamenti per 10 milioni di Euro del Comune di Scandicci sul mantenimento dei presidi scolastici anche nelle zone più remote, sul mantenimento di un docente ogni due alunni disabili, sul differimento e ripensamento della riforma del secondo ciclo e sul mantenimento della pluralità degli insegnanti nel primo ciclo scolastico.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A SOSTENERE le iniziative tese a modificare il dettato dell'art. 64 della Legge n. 133 del 25/6/2008. >>

Parla l'Assessore Tamburin:

<< Sarò brevissima per lasciare le conclusioni al nostro Sindaco Simone Gheri. Credo che gli interventi di questa sera della nostra maggioranza mi trovano

perfettamente d'accordo. Già in un precedente Consiglio Comunale, dove fu discusso l'ordine del giorno che viene menzionato in difesa, l'ordine del giorno in difesa della scuola pubblica io ho avuto modo di dire che quello che a parere mio e a parere del mondo della scuola ci ha lasciati quanto mai allibiti è stato il modo di procedere. E' stato il modo di procedere nell'andare a colpire il segmento della scuola primaria, che io ribadisco e sosterrò sempre era il segmento che funzionava meglio di tutti. Quindi, abbiamo più volte ribadito che sono state una chiara dimostrazione semplicemente dei tagli perché così doveva essere. Ecco, a questo punto il verbale, che tutti penso, basta cercarlo, abbiamo in mano riguardo all'incontro avuto con il Ministro Gelmini, Sacconi e Brunetta e le organizzazioni sindacali rappresentano a parere mio invece, al di là del fatto, come diceva la Consigliera Fiotti non si è fatto un passo indietro, invece io credo che le lotte portate avanti, soprattutto dal mondo della scuola, come è stato detto anche dal Consigliere Oriolo e da questo movimento che è nato mai come in questo momento, e noi che proveniamo dal mondo della scuola ne abbiamo viste di dimostrazioni, ma in questo momento veramente il mondo della scuola, quindi docenti, genitori e questa è stata la forza di questa manifestazione e studenti, hanno in realtà fatto rivedere delle posizioni. Io credo che si debba tenere conto appunto di questo rinvio sul riordino del ciclo delle superiori che è un nodo importante sul quale auspichiamo davvero che si apra un confronto. Anche il discorso delle classi funzionanti a tempo pieno con due docenti è stato un modo di rivedere il discorso del maestro unico e basta anche per quanto riguarda tutta l'organizzazione poi anche dell'orario obbligatorio nella scuola dell'infanzia, quando invece si temeva che nella scuola dell'infanzia si potessero prevedere solo attività antimeridiane, nonché anche il rinvio della riorganizzazione della rete scolastica che spetta per competenza ai Comuni, alle Province, alle Regioni.

Allora, detto questo, questa sera non è stato menzionato io voglio riportare un semplice dato: solo quest'anno gli alunni delle prime che hanno richiesto e frequentano classi a tempo pieno rappresentano il 73% della popolazione scolastica. Quindi, io credo che ci sarà una motivazione, bisogni delle famiglie, ma anche perché io sono fermamente convinta si crede in questo modello didattico, che credo quindi sia da salvaguardare. Ecco perché io ritengo che appunto l'ordine del giorno, che è stato presentato, le nostre certezze quindi questa sera noi non è che possiamo dare delle risposte su quello che avverrà in Italia in particolare sul territorio di Scandicci perché dobbiamo aspettare i regolamenti attuativi, dobbiamo aspettare l'assegnazione degli organici che tutti gli anni ci vede e ci ha visto da sempre impegnati amministrazione e dirigenti scolastici non poter dare delle risposte e fino a quest'anno noi abbiamo potuto rispondere alle richieste delle famiglie, in particolare sul tempo pieno.

Allora, quello che vedo il rischio ed ecco perché è importante battersi per poter operare sui regolamenti attuativi, ed in particolare proprio sull'articolo anche 64, perché in realtà ecco non si parla, cioè la stessa legge 133 e in particolare

questo articolo non è stato assolutamente toccato ed è lì che si parla sia di tagli di finanziamenti alle scuole, che di tagli ai bilanci che comunque sono previsti. Ed inoltre mi preme ricordare anche che è ancora vigente proprio in questo articolo sia il comma 8, che è la cosiddetta clausola di salvaguardia ed anche il comma 5, che si richiama la responsabilità dirigenziale. Quindi, attenzione perché potrebbe ricadere poi anche tutto sulle spalle dei nostri dirigenti scolastici. Ecco perché è importante veramente battersi per rivedere i regolamenti e quello che è poi il cuore.

Altra cosa. Ultima considerazione che ritengo importante, credo che in quello che doveva essere un quadro di doveroso utilizzo di risorse umane, sarebbe stato opportuno e già avevo avuto modo di dirlo nel precedente Consiglio, promuovere una più alta distribuzione delle risorse disponibili con l'adozione di quello che era stata una sperimentazione nell'organico funzionale di istituto per tenere conto in modo più efficace delle diverse caratteristiche dell'offerta formativa. Questo criterio rappresenta lo strumento principe per il governo del rispetto, delle risorse nel rispetto dell'autonomia scolastica perché noi siamo anche in contraddizione: non ci dimentichiamo che le nostre scuole hanno ottenuto la cosiddetta autonomia scolastica.

Alcuni esempi. Il modello delle 24 ore con l'insegnante unico contrasta con il regolamento dell'autonomia, il famoso D.P.R n. 275 del '99 l'art. 5, che offriva alle scuole il compito di adottare, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e prevede che le modalità di impiego dei docenti possono essere modificate nelle varie classi in funzione dell'eventuale differenziazione delle scelte metodologiche o organizzative. Ecco quindi che credo che nel procedere in qualsiasi scelta quindi di riforma della scuola, bisogna tenere presente anche di quello che sono le normative vigenti. Io credo che l'autonomia scolastica sia stata una grossa conquista, ce lo siamo più volte detti all'interno nel mondo della scuola. E' chiaro però che se non si dà gambe a questa autonomia, saremmo sempre in una perenne contraddizione. Grazie. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Anch'io mi voglio attenere ai dieci minuti che il Consiglio si è dato ai Consiglieri. E voglio partire dall'importanza che per il nostro territorio, per Scandicci, per gli anni, per le scelte fatte negli anni passati quanto è importante, è stato importante per noi e quanto sono per noi importanti gli investimenti nel settore della scuola. Non sto qui a fare la storia, non sto qui a ripercorrere gli anni, ma insomma è una città che è diventata città anche perché negli anni passati sono state fatte delle scelte, sono stati fatti degli investimenti che hanno rafforzato l'offerta scolastica, l'hanno radicata sul territorio e hanno permesso quindi, e hanno consentito di formare ragazzi, ragazze che poi con credo maggiori possibilità hanno affrontato il loro futuro.

Ed io voglio partire da una semplice riflessione sul tema della non la chiamerei riforma Gelmini, perché di riforma non ha assolutamente niente. Riparto da quello che diceva nell'intervento Gennaro Oriolo, che lo concordo e me lo faccio proprio e quindi molte cose non sto a ritornarci sopra. Questa non è una riforma della scuola, è solamente l'applicazione di un indirizzo da parte del Ministro dell'Economia di tagliare i fondi alla scuola. Questo è. Si è voluto farla per decreto senza discuterne e poi oggi siamo costretti, il Ministro è costretta non a rimangiarsi, ma a fare marcia indietro o comunque a slittarla di un anno perché questo consente probabilmente al Centro Destra di affrontare le prossime elezioni senza la spina nel fianco dei decreti attuativi della scuola che verranno a febbraio e a marzo, quando si dovrà dire ai genitori che i loro bambini nel tempo pieno non lo avranno. Perché questo c'è scritto nella legge. Non cercate di vendere alle gente cose che lì dentro non ci sono scritte. Lì c'è scritto chiaramente che è un taglio alla scuola e che non c'è stata la minima discussione. E' questo che mi duole. Non c'è una discussione, non c'è un approfondimento da parte del Centro Destra su quello che può essere un modello basato sul maestro unico. Lo dice bene, l'ha detto bene Gennaro Oriolo. Una discussione. Uno pensa che è meglio il maestro unico? Si discute. Si discute con pedagogisti che la pensano così, si discute con pedagogisti che la pensano in un altro modo. Non c'è stato niente di tutto questo. Quindi, abbiamo il coraggio di dirlo che non è una riforma della scuola, ma è solamente un taglio alle risorse della scuola. Diciamoci questo. Questa è la verità e questo è quello che ha fatto la Gelmini in questi mesi. E poi si è trovata costretta a doverla rinviare di un anno perché questo è, questo è. Non è, cioè non è che sia la propaganda dei comunisti che dice è stata rinviata da un anno, è detta da lei di fronte ai sindacati. Quindi, di questo prendiamone atto. Io dico se forse con un pochina più di umiltà si era invece, aveva invece il Centro Destra aveva intrapreso un dibattito parlamentare, tanto se si doveva slittare di un anno tranquillamente potevano fare un dibattito parlamentare che si concludeva a primavera, ma che dava un senso compiuto. Bellosi dice non ci sono i genitori, ma allora perché se i genitori sono tutti d'accordo la riforma non l'avete portata avanti con celerità? Come veniva detto dal Ministro e dal Primo Ministro, con celerità. E' stata fatta invece una grande confusione. Quando ci si è resi conto che il paese su questo reagiva o aveva reagito si è tirato le macchine, si è tirato il freno a mano. Questo è stato il punto. Perché invece credo che sia almeno politicamente corretto fare un dibattito su due modelli pedagogici che possono confrontarsi. Io dico che l'idea di tornare al maestro unico è l'idea di dire: oh, come si viveva bene sessant'anni fa, si vorrebbe vivere come si viveva sessant'anni fa, cinquant'anni fa, quarant'anni fa per non cadere in errori. Mi riferisco ai cinquant'anni di Gennaro Oriolo così non sono frainteso. Questo è ad un mondo idilliaco. Ad un mondo idilliaco com'era facile il maestro unico, come faceva tenerezza. Chi l'ha detto? Faceva tenerezza, sembrava fosse la mia mamma, no? Questo. Il mondo è cambiato. Oggi il mondo va ad una

velocità che non sta a me dirlo, che probabilmente occorrono avere due maestri perché la realtà è più complessa, l'insegnamento è più complesso rispetto a quarant'anni fa. Ci sono tante altre attività rispetto al semplice insegnamento che stanno dentro alla formazione di un bambino o di una bambina o di un ragazzo o di una ragazza. Questo è. Il modello, il modello del tempo pieno, dei moduli va in questa direzione qui. Il modello del maestro unico significa a mezzogiorno e mezzo si va tutti a casa e se i genitori vogliono probabilmente il Comune e se il Comune ha le risorse si fa anche un po' di tempo pieno per tenere i ragazzi lì e per non rimandarli a casa. Questa è l'idea di scuola che avete? Questo è il dopo scuola? Questa non è l'idea di scuola che abbiamo noi e che cerchiamo di ostacolare in tutti i modi che vada a finire fino in fondo.

Questa è la nostra posizione. E trovo un po' scorretto e tra l'altro di cattivo gusto il fatto che si metta insieme il tema della sicurezza con le scuole con la Gelmini. Lo troverei corretto se la Gelmini ci avesse messo i soldi per risistemare le scuole, cosa che non mi risulta. Perché fino a prova contraria noi stiamo utilizzando fondi che vengono dalla Regione Toscana, non mi risulta che ci siano fondi che vengono dalla riforma Gelmini o meglio stiamo utilizzando, se sbaglio correggetemi, stiamo utilizzando soldi che vengono dalla Regione Toscana e dal precedente Governo sulla messa a norma delle scuole. Non mi risulta, se ci sono gli uffici ci corrono subito a prenderli, ci siano soldi stanziati dalla Finanziaria per la messa a norma, per togliere l'amianto, per fare tutte quelle cose che si diceva. E poi su questo io voglio solamente ricordare alcuni numeri, voglio tranquillizzare i genitori, gli insegnanti, che le nostre scuole sono scuole sicure che ci sono alcune presenze come ha detto l'Assessore Dugini, di amianto, ma sono sui tetti esterni quelli dove c'era pericolo siamo intervenuti già da tempo. Su alcuni edifici che sono stati costruiti ante gli anni, penso alla scuola di San Vincenzo è costruita quando ancora di sismicità non si stava parlando. Ma comunque le nostre scuole, anche quelle dove formalmente non c'è il certificato, ma sostanzialmente sono scuole sicure. Ne è la dimostrazione del fatto che 2006, 2005-2008 noi abbiamo speso 9.800.000 Euro su 13 interventi sulle scuole che sono ampliamenti, sono messe a norma, sono risistemazione sulle scuole e il 2009-2011 sono previsti altri 5.900.000 Euro. Io credo che sia un grande sforzo sulla edilizia scolastica, che se uno avesse a cuore davvero l'interesse comune della collettività, almeno questo lo riconoscerebbe, cioè riconoscerebbe che questa amministrazione sulle scuole ha investito e ne ha fatto un elemento importante certo la propria proposta politica, ma nell'interesse di tutta la città. Questo l'abbiamo fatto negli anni scorsi e ci abbiamo un programma per farlo anche nelle opere pubbliche degli anni successivi.

Sulle università. A proposito dov'è Beppe Stilo che lui nomina? Allora, non so chi si riferiva alle università, ma un dato che viene fuori da tutti i dati che ci sono sui giornali, il numero delle università, dei corsi strani che venivano richiamati prima, guarda caso è aumentato proprio nel quinquennio dal 2001 al

2006. Allora io dico, e chiudo, penso che noi l'ordine del giorno presentato dal Partito Socialista, dal Partito Democratico, dai Comunisti Italiani possa essere davvero l'ordine del giorno che la maggioranza, insomma chi ha a cuore il mondo della scuola lo possa votare. Io inviterei a non, come dire, eccessivamente, dividerci perché credo che un messaggio forte, che debba essere dato, alla città, ai genitori, agli insegnanti è che su questo tema c'è una posizione del Centro Sinistra e c'è una posizione del Centro Destra perché altrimenti davvero si rischia di ingenerare delle confusioni, delle incomprensioni che ci possono essere state nelle settimane, nei mesi scorsi, ma credo che si debba invece seguire un percorso di unitarietà. E chiudo dicendo che per me, per noi, penso per tutto il Centro Sinistra non solo di Scandicci, ma quello nazionale, la scuola è davvero il futuro delle nuove generazioni. E' la prima esperienza, a noi ci piace definirla così, è la prima esperienza attiva da parte di un bambino, da parte di una bambina della partecipazione alla vita in comune della civitas che richiamiamo molto spesso. Ed investire sulla scuola e non vuole essere, guardate, retorica perché dovrebbe essere un tema caro a tutte le forze politiche, a tutte le forze politiche investire sulla scuola significa investire sul futuro dei nostri ragazzi. Investire sulle competenze, sulle conoscenze, significa investire sulla cultura dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze. Significa investire sulla concorrenzialità, sulla competenza dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze che si trovano a confrontarsi con ragazzi e ragazze che vengono da tutto il mondo e che hanno una spinta molto spesso più veloce della nostra.

Allora, la riforma della scuola ci aveva provato Berlinguer e non gli è stata fatta fare e forse gli si doveva far fare in quel momento lì, ma qui non si parla di riforma. Si parla solamente di tagli alla scuola, si parla solamente di tagli agli investimenti sul futuro dei ragazzi e sugli investimenti sulle competenze e sulle conoscenze dei ragazzi. Perché dentro, dentro al Decreto Gelmini non c'è niente di modello didattico, non c'è niente su questo, ma c'è solamente un insieme di tagli. Allora, io mi auguro che quest'anno serva a rimetterla un po' in carreggiata e che non prevalga solamente, come dire, l'indirizzo di Tremonti che è importante, perché bisogna tenere il quadro di insieme dei conti, però bisogna anche sapere fare delle scelte e tagliare e il primo campo dove tagliare è stato quello della scuola, non mi sembra che sia di un Governo che guarda potentemente e largamente al futuro, ma che guarda solamente al governo dell'oggi. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Sindaco. A questo punto si devono votare i tre ordini del giorno. Un attimo Erica. Uno presentato da Sinistra Democratica, il Partito della Rifondazione Comunista, un altro da Forza Italia e un altro dal Partito Democratico, il Partito dei Comunisti Italiani ed il Partito Socialista. Per dichiarazione di voto, Franchi. Per dichiarazione di voto cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Non ho capito molto bene chi presenta, perché questa maggioranza mi pare sia abbastanza flessibile cioè ci sono firme strane. Cioè non ho capito chi presenta cosa, comunque non ha importanza. Noi chiaramente votiamo contro al documento presentato dal Partito Democratico e nei miei cinque minuti a disposizione vorrei evidenziare due inesattezze che nella sua relazione ha fatto il Sindaco. Una inesattezza al discorso dell'entrata in vigore in anno dopo non tutta la riforma. Si parla solo della secondaria superiore che entra in vigore un anno dopo. Tra l'altro la secondaria superiore è la riforma sulla quale noi non siamo intervenuti perché ce la prendiamo da Fioroni che a sua volta l'aveva presa dalla Moratti. Quindi, è una palla che viene passata. Il motivo chi è dentro la scuola sa bene quale è. E' tutto un problema di riorganizzazione delle classi di concorso e quindi insomma è un problema veramente grosso e bene ha fatto il Governo a prendere tempo per riorganizzarlo, una cosa che Fioroni non aveva fatto, riorganizzarlo in una maniera più razionale possibile portando anche, come dire, meno danno possibile nella formazione delle nuove cattedre. Quindi, solo il problema della secondaria superiore slitta di un anno.

Altra cosa è sul decreto di legge e anche sul testo di conversione in legge si parla esplicitamente della parte legata agli interventi per l'edilizia scolastica e proprio l'art. 1 bis cita: le somme iscritte nel conto del residuo del Bilancio dello Stato per l'anno 2008, non utilizzate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono versate alle entrate del Bilancio dello Stato per essere destinate al finanziamento di interventi per l'edilizia scolastica e la messa in sicurezza degli istituti scolastici, ovvero di impianti e strutture sportive dei medesimi. Quindi, quello che lei ha detto non corrisponde al vero.

Ultima cosa la vorrei, è una risposta che do a Comanzo. Io non ho citato atti che personalmente ho fatto, che il mio gruppo ha fatto, che la PDL ha fatto, anche se tutto quello che abbiamo fatto e abbiamo presentato nei confronti della scuola è sempre stato a favore della scuola, a sostegno della scuola e soprattutto a sostegno degli studenti prima che degli insegnanti.

Quello che io ho citato è un documento della R.S.U Unicobas, ma veramente la Sinistra probabilmente non è più Sinistra perché insomma l'R.S.U Unicobas sono i sindacati Unicobas che sono all'interno del mio istituto. Hanno affisso in sala insegnanti questo documento che io vado a leggere:

nel corso della riunione di trattativa della settimana scorsa, l'R.S.U ha chiesto spiegazioni al dirigente scolastico sul ritardo nel pagamento dei corsi di recupero estivi. La dirigenza ha fornito la seguente spiegazione, che chi ha partecipato alla assemblea di giovedì 20 conosce: la Provincia e il Comune hanno pignorato circa 50 mila Euro dai fondi destinati alla scuola per una questione che va avanti da anni, riguardante il pagamento della tassa sullo smaltimento dei rifiuti, (parola non comprensibile) che spetti il pagamento della tassa. La dirigente valuta che a causa di questa situazione la scuola si trova in

una crisi di liquidità che non dà margini di manovra, tali da consentire il pagamento dei corsi. Ha comunque garantito che si attiverà per fare pressioni sulla Provincia perché fornisca un anticipo che permetta il pagamento della spettanza entro il mese di novembre. Nel limitarci a riferire quanto c'è stato spiegato e poi sono..

Quindi, io ho citato un documento della R.S.U Unicobas che mi pare cioè non è l'U.G.L per intenderci. Quindi, prendo atto che a Comanzo come alla Sinistra in generale non gliene può fregare di meno se i docenti non hanno, anzi solo dopo che si sono mossi l'R.S.U Unicobas sono riusciti dopo sei mesi ad avere pagati i corsi estivi per i quali il Ministero aveva già versato la sua quota. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Anche meno di cinque minuti perché se mi azzardo a provare a fare dei commenti su quello che è stato detto, molte cose interessanti e secondo me anche molte sciocchezze, so quando incomincio e non so quando finisco. Una sciocchezza però mi sento di sottolinearla perché in qualche modo l'ha ripresa, ma non dicendola, anche il Sindaco: la sciocchezza dei corsi universitari con una persona sola. Su questa sciocchezza, una persona che probabilmente ricordate la ex candidata Vice Presidente degli Stati Uniti aveva tirato fuori una storia sugli studi assurdi sulla drosofilaceti ed è stata presa in giro, per usare un termine bello, su tutti i giornali americani perché quello è uno studio, è un moscerino, ma che è estremamente interessante per il genoma. Se in Italia ci fosse un corso con una sola persona che studia egittologia o assiologia, noi in Italia ci abbiamo un museo egizio che credo sia fra i migliori al mondo se non è il migliore. Dunque, trovo che anche corsi con una persona sola vanno valutati. Non si può fare, come qualcun altro ha detto, di ogni erba un fascio.

E c'è un'altra considerazione, che mi sento di fare, molto piccola prima di fare la dichiarazione di voto, sì ho ancora margine, e che è una cosa che nessuno ha notato non so se sia corretta, ma mi sembra ve la voglio dire. La storia della scuola a tempo pieno, che rischia di sparire, la scuola a tempo pieno come la intendiamo noi o per lo meno come la intendo io che non vuole solo dire una successione di ore in cui si sta sul banco. Dicevo appunto la diminuzione o il rischio che sparisca la scuola a tempo pieno, secondo me si aggancia molto bene, forse non è voluto, ma si aggancia lo stesso molto bene a quello che sta accadendo da un punto di vista dell'economia, della situazione della crisi economica. La crisi economica rischia di mettere molte persone fuori dalla produzione e si sa quando la produzione salta, quando c'è da chiudere non è che si salta in modo differente, ci sono persone o ceti o gruppi che sono più deboli di altri. E' probabile, è immaginabile che forse fra i primi gruppi a saltare nell'occasione siano le donne e allora ecco che il tempo pieno che salta, con il fatto che le donne difficilmente avranno occupazione, incomincia a tenersi. Non so se è un, come dire, voler cercare per forza le coincidenze, però il discorso mi sembra che si regga.

Detto questo, ho ancora un paio di minuti, vengo rapidamente alla dichiarazione di voto. Noi voteremo tutte e tre le mozioni, anzi una ho già avuto l'accordo da parte dei presentatori, su quella di AN, poiché non ci convincevano le tempistiche, soprattutto la seconda tempistica per quanto riguarda i 90 giorni per rimuovere l'eternit per un banale motivo, 90 giorni significa gennaio-febbraio-marzo, le scuole sono aperte ci sembra veramente che sia una cosa fuori dal mondo da tutti i punti di vista. Per cui abbiamo chiesto di spostare e di mettere qualche cosa tipo _prima del rientro scolastico 2009". Come pure sui trenta giorni non siamo degli ingegneri, non so se i trenta giorni sono tanti, sono pochi, sono giusti o cose del genere, questo qui anche questo l'ho cancellato. Ritengo che la cosa è lo (parola non comprensibile) volentieri perché sulla storia dell'amianto è da quando nella prima legislatura stavo seduto più o meno lì dove sta il Posi, accanto c'era il Gamannossi, che ci siamo interessati di questa faccenda. L'abbiamo seguita, siamo riusciti a tirare fuori i dati dall'ARPAT non che fosse difficile, però forse noi ce ne siamo interessati e l'abbiamo fatto. Per cui riteniamo che sia importante. Ciò non toglie che il Sindaco abbiamo sempre detto sulla scuola l'Amministrazione ha lavorato non l'abbiamo mai negato questo titolo di merito. Però, riuscire ad intervenire su questo, a togliere anche questo neo forse è una cosa da fare. Per cui, io ora consegno questo testo modificato se, credo di aver capito, i Consiglieri di AN sono d'accordo. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Un attimo solo vi leggo, Fallani scusa, la modifica per farla sapere anche agli altri Consiglieri. Allora, a parte la prima parte va bene: _impegna il Sindaco e la Giunta — la leggo — a provvedere alle necessarie verifiche tecniche in merito alla agibilità e alla reale sicurezza della scuola di Cappannucce, San Vincenzo a Torri, Marciola soprattutto in merito alla stabilità anti sismica" viene cassato _entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto" quindi non c'è.

_A provvedere alla rimozione in sicurezza delle strutture in eternit presenti nelle scuole Rodari, Campana e Spinelli" viene cassato _entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto".

_A dare tempestivamente notizia al Consiglio, alla città con particolare riferimento ai genitori con figli frequentanti le scuole in oggetto degli interventi sopra indicati ed a conseguente esito".

Questa è. (VOCI FUORI MICROFONO)..Dove è scritto, scusi? Non c'è scritto. Ah, è scritto qui. _Campana e Spinelli prima del rientro scolastico 2009 allora" prima era _novanta giorni". Sì, ho capito sì. _Entro", _prima del rientro dell'anno scolastico 2009". Questo è quello che sarà sottoposto alla votazione.

>>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Se ho capito bene, Presidente, andiamo a fare un'unica dichiarazione di voto sui tre ordini del giorno? Bene. Allora, ovviamente siamo stati i presentatori insieme al gruppo del Partito Socialista e il Partito dei Comunisti Italiani sull'ordine del giorno sulla difesa della scuola pubblica e il nostro voto sarà a favore recependo l'indicazione che ha dato il Sindaco e il senso di responsabilità che ci contraddistingue sempre. Rispetto all'ordine del giorno presentato dal Gruppo di Sinistra Democratica e da Rifondazione Comunista noi proponiamo un emendamento, che vorrei mettere all'attenzione dei due presentatori, dei due capigruppo e lo vado a leggere. Nel dispositivo ovviamente: _Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Assessore insieme alle direzioni didattiche, affinché il Governo metta a disposizione le risorse necessarie al tempo pieno".

Io credo che il punto politico da tenere, al di fuori di tutti gli schematismi, sia il mantenimento del tempo pieno che ha contraddistinto i sessant'anni di vita democratica di Scandicci, del suo sviluppo e l'ha accompagnato in modo così forte e continuo.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno presentato dal Gruppo di Alleanza Nazionale, ma così come emendato da quello di Rifondazione Comunista, noi..scusa, sì AN e FI il gruppo della PDL, emendato da Rifondazione Comunista e accettato penso dai proponenti, così sembrava di capire, noi toglieremo, proponiamo un emendamento di togliere il secondo punto nel dispositivo. Poi vi daremo ovviamente copia, e di sostituirlo con un ulteriore dispositivo, che è il seguente:

_ad effettuare ulteriori verifiche rispetto ai monitoraggi per i rilevamenti effettuati, per stabilire lo stato attuale delle strutture di eternit presenti nelle scuole Rodari, Campana e Spinelli, dandone conseguentemente comunicazione al Consiglio Comunale".

Metto all'attenzione del Presidente del Consiglio e di tutti i capigruppo gli emendamenti proposti. Scusa, una ulteriore cosa è che l'emendamento sull'ordine del giorno presentato da Sinistra Democratica e Rifondazione Comunista è sottoscritto anche dal Gruppo del Partito Socialista. (VOCI FUORI MICROFONO)..Presidente, è una richiesta legittima dei proponenti di capire se lo devono fare proprio o meno. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Ah sì, certo. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Allora, sul secondo punto del dispositivo da _impegna il Sindaco e la Giunta" quello che dice _a provvedere" si cassa e viene sostituito con il seguente dispositivo, poi ne do copia immediatamente, _ad effettuare ulteriori verifiche rispetto ai monitoraggi periodicamente effettuati per stabilire lo stato attuale

delle strutture di eternit presenti nelle scuole Rodari, Campana e Spinelli, dandone conseguentemente comunicazione al Consiglio Comunale". >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Scusate, ma intanto dico subito che l'emendamento non viene accettato perché si prende atto che si parla di uno dei punti più importanti è quello dell'eternit e si cassa e si dice a monitorare. No, noi riteniamo che sia uno dei problemi maggiori. L'eternit deve sparire in tutte le scuole secondo noi è prioritario. Quindi, non accettiamo l'emendamento proposto dai gruppi di maggioranza.

Poi faccio la dichiarazione di voto sugli ordini del giorno dove ci sono tutti i punti scritti qui b), c), d). Allora, su un mantenimento di un docente ogni due alunni e disabili penso sia stato già garantito dalla stessa Gelmini. Tra l'altro..(BRUSIO IN SALA)..Allora, siccome prima potevate parlare (parola non comprensibile)..a parlare, la prossima volta vi iscrivetevi a parlare tutti, parlate prima e poi vi diamo le risposte perché qui non c'è mai verso di parlare. Prima, c'è chi si alza e va a fumare per non sentirci parlare. Poi tutte le volte che si parla ci interrompete. Quando c'è da fare un altro Consiglio Comunale vi prenoterete tutti a parlare, parlerete noi vi ascolteremo volentieri, senza interrompere come..No, Presidente, ogni volta che si parla noi qui ci interrompono. A parte mi possono interrompere quanto vogliono non me ne frega nulla e mi interrompano, però mi fanno perdere il filo di quello che voglio. Perché io già ci sono poco, se poi mi interrompete e non ci fo per nulla. Sicché, quando è finito il Consiglio Comunale, se volete, mi intrattengo con voi e mi dite tutto quello che vi pare. Però, mentre sto parlando, cortesemente non mi interrompete. Grazie.

E' già stato, come dicevo, garantito un insegnamento di..ah, un inciso signor Sindaco: parlare di umiltà da lei mi sembra che in questa assise sia la persona meno indicata. Punto, signor Sindaco. Mi sembra la persona meno indicata che possa parlare di umiltà in questa assise tra tutti i Consiglieri Comunali presenti. Mi sembra la persona meno indicata. Anzi, la invito ad usare un po' di umiltà anche lei, Presidente, visto che la diffonde. No, scusi Presidente, Sindaco. Scusate. Sindaco, la invito di usare un po' di umiltà anche a lei, visto che lei la vorrebbe divagare a tutti. Ripeto io questo ordine del giorno voterò contro anche perché, come è già stato detto dal mio collega Comanzo, questo è un Consiglio Comunale un po' anomalo: quando c'è stata la richiesta fatta da Comanzo, tra l'altro da questi banchi era venuta anche l'offerta della sesta firma, che è stata rifiutata. Quindi, tutto l'ambaradan delle firme sarebbe stato potuto evitare perché quando mancava una firma da questa parte, mi sembra, che sia venuta per primo l'offerta della sesta firma. Da qualcuno qui e non faccio nomi. Poi evita di venirci qui tutte le volte a darci le lezioni, il compitino che tutto quello che tu dici te è vero e tutto quello che dicono gli altri non è vero nulla. Ci sarà qualcosa che tu dici te che non è vera. Tutte le volte si sente,

bisogna assistere che quello che tu dici te è vero ed è Bibbia, tutto quello che dicono gli altri non è vero niente. Evitacelo. Evitacelo. O almeno di le cose come stanno, perché in tutto l'escursus che hai fatto non hai detto che tutto questo poteva essere evitato perché una firma ti era stata offerta fin dall'inizio. Ed annuisci con il capo perché è la verità.

Allora, hai presentato un ordine del giorno da una parte ci dite che questo Consiglio Comunale non doveva essere fatto perché va un po' fuori da come lo intendevi te. Poi ci viene richiesto ulteriore Consiglio Comunale con un ulteriore presentazione di documenti e tutto. Ci viene detto che ancora è presto perché la riforma bisogna vedere perché questa è la richiesta che hanno avuto gli insegnanti, ora bisogna vedere la Gelmini dove va a parare e quindi ci sarà bisogno di un altro Consiglio Comunale. Un altro ancora sui Consigli Comunali. Allora, ora si presenta questi ordini del giorno, poi se ne presenta degli altri, la cosa giusta sarebbe non votarli nessuno ed aspettare. Però, qui bisogna mettere tutto il cappello come è stato fatto con le firme di questi pseudo (parola non comprensibile) tra l'altro qui l'ordine del giorno..pseudo. Avete raccolto le firme, Presidente, avete raccolto le firme chiedendo un Consiglio Comunale sulla scuola quando c'era di già e non lo dicevate alla gente. La gente firmava e non dicevate che il Consiglio Comunale c'era già. Marini, te parla quando tu sarai Consigliere! >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Ora basta però! >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Il Presidente di un Quartiere parlerà quando sarà Consigliere. E tanto che questo è il modo di fare, capito? Scusa, Presidente, qui avete messo un Presidente di quartiere, c'era il dirigente del Comune, l'Assessore che faceva scuola così e così, ma i genitori dove sono? E il Comitato dei Genitori dove sono? Ci sono? Oooh, meno male! >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Meriggi, per favore! >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Fra l'altro, anche quel genitore che ha alzato la mano si conosce bene chi è. Sicchè, insomma, tra l'altro le appartenenze si conoscono bene. Sicchè questi ordini del giorno non dovrebbero nemmeno essere votati. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< E va bene, allora non li votare. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Siccome siamo qui e voto, dico voto contro all'ordine del giorno presentato dal PdCI non si capisce bene i gruppi, PS, PD e PdCI. E voto contro all'altro ordine del giorno presentato da Rifondazione Comunista e Sinistra Democratica perché sicuramente sarà tutto vero, però sai qualche dubbio ce l'ho. Può darsi che qualcosa che qui tu hai detto te che è vero, può darsi ci sia qualcosa che non mi torna. Grazie Presidente. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Un minuto. Allora, ribadisco quanto anticipato da Meriggi e l'emendamento di Rifondazione Comunista, che sposta i tempi dell'applicazione di questa mozione, ma non li elimina come lei poi ha corretto. Cioè noi prevedevamo che questa mozione 30 giorni per verificare lo stato di sicurezza sismica alle tre scuole che sono sprovviste di certificato antisismico Marciote, San Vincenzo e Capannucce. 90 giorni per la rimozione dell'eternit, con l'emendamento di Rifondazione accogliamo si sposta questo periodo alla inaugurazione del nuovo anno scolastico per consentire durante l'estate che questi lavori onde evitare l'interruzione scolastica.

Non accogliamo l'emendamento del Partito Democratico perché vorremmo stigmatizzare quello che dice: noi diciamo rimuovere l'eternit dalle scuole e loro dicono monitorare l'eternit dalle scuole. Siccome l'eternit..(VOCI FUORI MICROFONO)..Sindaco, non mi interrompa! Io non l'ho interrotta, la smetta! Non siamo alla casa del popolo, Sindaco. Ha parlato ora, quindi guardi, per favore. Non l'abbiamo mai interrotta! I cittadini ad interrompere mi sembra un pochino particolare.

Quindi, noi vogliamo rimuovere l'eternit e non monitorarlo. Quindi, non accettiamo questo emendamento.

Per questo motivo manteniamo il testo della mozione, così come è presentata, emendata da Rifondazione Comunista. Grazie. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Allora, prima un altro passo del Vangelo per il Meriggi mi sembra doveroso doverglielo dire. Comunque, non sarebbe per il Meriggi è per la Consigliera Franchi. Lei ha detto non sono state tagliate le risorse sugli edifici scolastici. Questa credo sia una cosa non troppo vera. Le vorrei ricordare che con la Finanziaria 2009 al capitolo 7180 prevede una riduzione di 22,8 milioni di Euro l'anno per i prossimi due anni. Fondi finanziati con la Finanziaria, comma 625, art. 1. Questo è un altro passo del Vangelo, Meriggi. Quindi, è un'altra verità. I tagli anche all'edilizia scolastica vengono effettuati, sono 22 milioni e 800 di Euro per l'anno 2009. Quindi, il Sindaco avrà la sua quota parte di soldi in meno per ristrutturare le scuole.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, io non ho capito l'ultimo emendamento fatto sull'emendamento fatto da Rifondazione Comunista all'ordine del giorno

del Centro Destra e quindi, boh, ora quando lo vedo poi decideremo al volo come votare. A me circa mi andava bene come l'aveva emendato Rifondazione, voglio vedere l'ordine del giorno emendato dal Partito Democratico.

Per quanto riguarda invece gli altri due ordini del giorno, quello presentato da me e da Rifondazione Comunista, io dico la verità l'emendamento come viene posto, secondo me, sminuisce completamente l'intenzione del nostro ordine del giorno. Mi sembrava che richiamasse perfettamente quanto chiedeva il Comitato Genitori e Docenti delle scuole, che chiedeva un impegno forte sul tempo pieno. Mi sembrava che il nostro ordine del giorno andasse deciso, preciso in quella direzione. Sminuito così non ha senso di votarlo. Quindi, l'emendamento noi preferiamo tenere il nostro e votare il nostro come è.

Per quanto riguarda quello del Partito Democratico, dei Comunisti Italiani e del Gruppo del Partito Socialista sinceramente lo voteremo, perché non votarlo? L'unica cosa che però mi lascia un po' perplesso questa cosa di dover rifarsi a quanto dichiarano i sindacati. Credo che la politica debba avere la capacità di analisi propria e dare un proprio giudizio e non stare a ciò che dicono i sindacati. I sindacati faranno la loro parte, noi faremo la nostra parte. Credo che la posizione non possa essere quella del Sindacato, ma debba essere la nostra. Comunque, tranquillamente voteremo a favore anche di quello. Ora se riesco a vedere l'ordine del giorno della Destra decideremo sul da farsi. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Dugini, telegraficamente voleva dire in merito una notizia tecnica sul problema della scuola che è stato sollevato perché mi sembra utile. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Allora, per quanto riguarda questo discorso sull'eternit, le tre scuole indicate hanno la presenza di eternit all'esterno dell'edificio. Per cui quando è obbligatorio intervenire sulle strutture, che hanno l'eternit? Si interviene quando c'è un degrado importante e cioè quando le fibre di amianto non sono più legate alla base cementizia e quindi si verifica una dispersione abbondante di fibre nell'ambiente. Le nostre scuole sono monitorate costantemente. Se il Consiglio Comunale ci dice di effettuare un'altra verifica la faremo per stabilire la presenza o di un buono stato di conservazione o di un degrado. A quel punto si interviene. Prima non è obbligatorio. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sentite, allora colleghi! Colleghi! >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Perché non è pericoloso. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Meriggi! Meriggi, per favore! Allora, colleghi, cerchiamo di fare un po' il punto perché ci si capisce poco su questo.

Allora noi, mi è parso di capire, che l'emendamento proposto sul primo ordine del giorno, che andiamo a votare, cioè quello di Rifondazione Comunista e di Sinistra Democratica non è stato accettato. Quindi, l'ordine del giorno viene sottoposto a votazione così com'è nella sua stesura originale, va bene? Viene votato così com'è originariamente, senza..il primo ordine del giorno! Quello di Comanzo per intenderci. Non è stato accettato. Ma è lui il presentatore! (VOCI FUORI MICROFONO)..Ma dove l'attacchi se lui non l'accetta su un ordine del giorno che ha scritto lui? Ma dove? Prendi la parola. No, ma prendi la parola. Per favore, lo fate parlare Fallani? Gli date la parola. No, quello vuole fare un altro emendamento. Lui ha detto un altro emendamento, non hai capito che ci siamo incastrati? >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Presidente, la richiesta fatta dal gruppo PDL a norma di Regolamento, se ho capito bene perché devo dare indicazioni di voto al gruppo unicamente per questo, non essendo stata accettata la proposta di emendamento fatta da me, dalla PD, dal PS, significa che in prima battuta si vota l'ordine del giorno..Me la sto dicendo da solo tanto per fare chiarezza. In prima battuta si vota l'emendamento, va bene? E poi si vota il testo emendato o meno. Okay, bene. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Poi, Mencaraglia ha chiesto di parlare. Parleranno tutti fino a domani mattina. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Allora, io parlo per quanto mi riguarda. Presidente, per favore, un po' di attenzione. Grazie.

Con questo giochetto, che non è la prima volta che accade, della maggioranza che presenta emendamenti e poi li vota, la minoranza, l'opposizione non ha mai l'occasione di misurarsi sulla soluzione perché è ovvio che si perde. Per cui se viene votato questo emendamento e questo emendamento passa ovviamente, io ritiro via la scheda e non partecipo alla votazione. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< No, il problema quello del..(VOCI FUORI MICROFONO)..No, no, no, no! Non ci siamo colleghi, non ci siamo! Presuppone una richiesta di emendamento ad un documento si presuppone che quando non l'accetta lui lo ritira, invece lo vuole votare. Questo è diverso. L'ha detto lui su questo e si passa alla votazione. A meno che un altro non lo fa suo, allora lo devi fare tu, ma lo devi

dire a microfono! Lo devi dire! Questo è il concetto. Io ti chiedo di emendarlo, tu dici che non lo vuoi emendare io mi ritiro. Questo vorrebbe. Se lui lo mantiene lo vota. Erica, sta così. No, è così per regolamento! E' così per regolamento! No, è come ti dico io! E' come ti dico io! Che cosa? (VOCI FUORI MICROFONO)..si passa alla votazione dell'emendamento allora, va beh si vota l'emendamento. Per me è uguale, perfetto. Si vota l'emendamento. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Te lo accogli o no. Se lo accogli è integrato, è festa finita. Però l'emendamento viene sottoposto al Consiglio Comunale e lo approva o no e viene votato poi il tuo ordine del giorno emendamento o meno. Se te l'emendamento non lo vuoi, ripresenti l'ordine del giorno integrale. Comunque, alla votazione del Consiglio Comunale. Così funziona. Però l'emendamento se lo presenta il Consiglio Comunale..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sì, ma dove l'appoggi l'emendamento? Sul suo? Quindi, lui deve fare suo l'ordine del giorno? >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< No, no. (Parole non comprensibile)..il Consiglio Comunale l'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Ma se lui non lo vuole emendare il suo, ma che discorsi stai facendo? >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Stai scherzando? Un emendamento non si vota in Consiglio Comunale? >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Ma si vota e dove l'attacchi? Se lui non lo ritira lo votiamo, no? Si vota. (VOCI FUORI MICROFONO)..Certo, certo, certo. Sedetevi! Ma Fallani, votiamo il tuo emendamento adesso, non ci sono problemi! Non ci sono problemi. Va bene, ora se vogliamo andare a casa bisogna smetterla, votiamo! Votiamo! Votiamo! Votiamo! E che problema c'è? Allora, colleghi, prendete posto. Si vota l'emendamento proposto dal Partito Democratico, va bene? Si vota l'emendamento proposto dal Partito Democratico.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PROPOSTO DAL GRUPPO PD SULL'ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI SD E PRC SU MODELLO _MODELLO DIDATTICO TEMPO PIENO".

Presenti al voto 19, astenuti 0, votanti 19, favorevoli 11, contrari 8. L'emendamento è approvato.

Allora, ora si vota l'ordine del giorno comprensivo dell'emendamento votato. Esatto, e dopo si vota solo il suo.

VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI SD E PRC SU "_MODELLO DIDATTICO TEMPO PIENO" NELLA FORMA COSÌ COME EMENDATA DAL GRUPPO PD E VOTATO DAL CONSIGLIO.

Presenti al voto 20, votanti 20, favorevoli 12, contrari 8. Approvato.

Ora si vota nella forma originaria, perfetto.

VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI SD E PRC SU "_MODELLO DIDATTICO TEMPO PIENO" NELLA SUA FORMA ORIGINALE.

Presenti al voto 22, astenuti 2, votanti 20, favorevoli 14, contrari 16. Respinto. Questo è respinto.

Lui lo vuole votare, vero? Sì. Allora, si vota adesso la stessa trafila di questa. Si vota l'emendamento proposto dal Partito Democratico sull'ordine del giorno n. 2. sulla mozione 2 quella della Franchi per intenderci. L'emendamento proposto da Fallani che voi non avete accettato sul vostro ordine del giorno.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PROPOSTO DAL GRUPPO PD SULLA MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI AN E FI VERSO IL PDL SU "_MESSA IN SICUREZZA DELLE SCUOLE COMUNALI DI SCANDICCI" NON ACCOLTO DAI PROPONENTI.

Questo è l'emendamento. Presenti al 20, astenuti 2, votanti 18, favorevoli 13, contrari 5. Approvato l'emendamento.

Ora va votato l'ordine del giorno come è emendato.

VOTAZIONE MOZIONE NEL TESTO EMENDATA DAL PD CON VOTAZIONE DEL CONSIGLIO DELLA MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI AN E FI

VERSO IL PDL SU _MESSA IN SICUREZZA DELLE SCUOLE COMUNALI DI SCANDICCI".

Ora si vota il testo come è emendato. Presenti al voto 20, astenuti 5, votanti 15, favorevoli 14, contrari 1. Approvato.

Ora il testo originale. Originale così com'era. Come accolto con l'emendamento di Mencaraglia sì.

VOTAZIONE MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPI AN E FI VERSO IL PDL SU _MESSA IN SICUREZZA DELLE SCUOLE COMUNALI DI SCANDICCI" NELLA FORMA EMENDATA DAL GRUPPO PRC, CON L'APPROVAZIONE DEI GRUPPI PROPONENTI.

Presenti al voto 22, votanti 20, astenuti 2, favorevoli 8, contrari 12. respinto.

Ora c'è..(VOCI FUORI MICROFONO)..Non ha emendamenti, non ne ha fatti nessuno. Nemmeno Fallani l'ha fatto questa volta.

VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI PS, PD E PDCI.

Presenti al voto 21, votanti 21, favorevoli 17, contrari 4. Approvato. >>

LA SEDUTA E' CHIUSA ALLE ORE 00,47.